omag
Spett. Biblioteca Civica
TRIESTE

Anno III - N. 756 - Lire 15 | Sabato 13 agosto 1949

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto e ti ecc. L. 200), Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500, Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

PATTO COL FISCO

Il principio che sta a base di un corretto sistema tributario è quello della perequazione, che, già sancito nello Statuto Albertino, è stato riaffermato nella Costituzione, all'art. 53, ove è stabilito che «tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva». Perequazione significa che ogni cittadino paga i tributi in proporzione dei suoi redditi; sperequazione significa evasione, significa esasperazione e tendenza all'evasione dei contribuenti che pagano per quelli che non pagano o pagano troppo poco, significa diffidenza nei rapporti col fisco, che degenera in una guerra fredda e in controversie estenuanti.

Oggi, in Italia, a dispetto delle leggi e delle sanzioni, si vive in questo clima, che è diventato irrespirabile. Giustamente il Ministro delle Finanze ha detto in una sua relazione che «non è il caso di fare processi di responsabilità, che probabilmente porterebbero ad una certa distribuzione della colpa fra legislatore, contribuente e amministrazione». Di qui il disegno di legge che, spezzando questo circolo vizioso, tende a chiudere un periodo economicamente ed amministrativamente turbinoso ed a creare le condizioni per una più spedita e chiara amministrazione dei tributi diretti».

Per il conseguimento di questo fine il Ministro delle Finanze, bisogna riconoscerlo, ha non solo manovrato con abilità, con accortezza e con tecnica, in quel ginepraio che è il nostro ordinamento tributario, ma ha agito con coraggio, basta che si consideri che i provvedimenti vengono proposti nel momento in cui il bilancio dello Stato si avvia faticosamente verso il pareggio.

In sostanza il Ministro ha fatto questo discorso ai contribuenti: vi lamentate che siete costretti, a causa della insopportabile elevatezza delle aliquote, a sottrarvi al totale o parziale pagamento delle imposte, ebbene, vi prendo in parola; io diminuirò l'onere fiscale; io farò di tutto, a mezzo di una dichiarazione annuale e di un rilevamento fiscale straordinario, per reclutare tutti i possessori di redditi, però, come contropartita, pretendo che ciascuno dichiari la verità. Aggiungo di più: io credo a quel che dichiarate, perchè il nuovo sistema si fonda sulla verità della dichiarazione; sono i frodatori che vanno identificati dalle verifiche dell'Amministrazione. In conseguenza, conclude il Ministro, io vi iscrivo a ruolo provvisoriamente per il reddito dichiarato; però se constato che avete occultato i vostri redditi, il patto è infranto per colpa vostra, perciò ne subirete le conseguenze. Poichè con la dichiarazione vi pongo di fronte alla vostra precisa responsabilità, «la mancata dichiarazione sarà considerata come un comportamento antigiuridico, come una vera e propria evasione fiscale».

Come si vede, è questo un discorso pieno di logica e di morale, che, in definitiva, sbocca in una situazione oltremodo vantaggiosa per i contribuenti, i quali si devono persuadere che quando tutti contribuiscono alle necessità dello Stato, in ragione della loro capacità, il gettito dei tributi sarà tale da condurre, direi quasi automaticamente, ad una loro più o meno sensibile attenuazione.

Questo, in parole povere, lo spirito della riforma del Ministro Vanoni, il quale, si noti, non ha detto ai contribuenti: «Prima pretendo la dichiarazione e poi vedrò in qual modo potrò venirvi incontro», ma ha cominciato col tendere loro la mano con dei provvedimenti che si concretano nei seguenti punti: a) sostituzione all'attuale minimo imponibile un minimo esente per i redditi di ricchezza mobile di categoria B e C-1; b) sostituzione all'attuale minimo imponibile di un minimo esente per i redditi assoggettati all'imposta complementare, e detrazione, per la stessa imposta, di una cifra fissa per ciascun componente la famiglia; c) riduzione delle aliquote per l'imposta complementare; d) agevolazioni in materia di finanza locale; e) revisione delle aliquote per l'imposta di famiglia; f) liquidazione del passato nel campo delle imposte dirette e delle imposte sugli affari; g) tassazione delle imprese, diverse da quelle accertate in base a bilancio, sulla scorta delle scritture contabili; h) ritorno, dal 1940, all'aggio contrattuale sulle riscossioni delle imposte a mezzo degli esattori; i) abolizione dell'imposta straordinaria sulle spese non necessarie.

ETTORE SCANDALE

IL PROBLEMA PIU' GRAVE DELL'ASSEMBLEA DI STRASBURGO

Churchill ribadisce la necessità di includere la Germania nel Consiglio

Un accomodamento provvisorio sulle questioni procedurali

DAL NOSTRO INVIATO

STRASBURGO, 12 — *Anche la seconda battaglia di Churchill, quella contro l'ultimatum dei tre giorni, è stata formalmente vinta. Spaak si è recato all'inizio del pomeriggio davanti ai Ministri riuniti in comitato per portare le richieste formulate dall'Assemblea in vista d'una maggiore libertà nella compilazione dell'ordine del giorno. Spaak superò con molto tatto un'imbarazzante situazione in cui si trovava per essere diventato l'avvocato difensore dell'Assemblea davanti ai suoi colleghi di ieri: «Ormai sono dall'altra parte della barricata», ha detto sorridendo ai Ministri. Ha ottenuto quello che voleva sulle basi d'un compromesso di fatto.*

Il vincolo dei tre giorni rimane formalmente fino allo anno prossimo, ma con la comune intenzione di trovare prima della ventura sessione il modo di trasformarlo in scadenze più elastiche e ampie. L'Assemblea sottoporrà dunque entro domani sera i punti che fin d'ora desidera inserire nell'ordine del giorno, ma avrà piena libertà di proporne altri in qualunque momento ove una maggioranza di due terzi li appoggi col suo voto. I Ministri si impegnano entro cinque giorni dalla comunicazione dei nuovi argomenti a trasmettere all'Assemblea il placet che lo statuto richiede o naturalmente a negarlo.

Sforza è stato tra i più pronti ad accogliere con favore le richieste dell'Assemblea, mentre Bevin non riusciva a nascondere il suo malumore. Churchill, quando Spaak informò l'Assemblea all'apertura della seduta odierna di questo accomodamento provvisorio, si dimostrò sostanzialmente soddisfatto.

La nostra delegazione

Seguì una lunga discussione di ordine procedurale sul miglior modo di raggruppare le varie proposte di nuovi argomenti per sottometterle al Comitato dei Ministri. Parlarono volta a volta con diversa efficacia il liberale inglese Lord Layton, i socialisti francesi Moulet e Mollet, lo svedese Ohlim, il greco Mackas, il laburista Mac Kay, Teitgen e Persico. Gli italiani prendono raramente la parola. I nostri rappresentanti sembrano in preda al complesso di inferiorità dovuto alla loro scarsa conoscenza delle lingue ufficiali del Consiglio d'Europa, il francese e l'inglese. Pochi di essi le posseggono in misura da potersi impegnare in lunghe discussioni. Coloro che fino ad oggi hanno parlato, La Malfa, Persico, Benvenuti e Mondini, si sono limitati a brevi interventi. La questione non è di importanza secondaria. E' la prima volta che la democrazia italiana si presenta ad una ribalta internazionale sotto gli occhi dell'opinione europea. Bisogna che riesca a conquistarsi un prestigio e un'autorità che qui ancora non ha.

L'Italia è presente a Strasburgo a parità di condizioni con la Francia e l'Inghilterra ma non è ancora riuscita ad inserirsi nel dialogo franco-inglese, a cui in sostanza si è finora ridotto il Parlamento di Strasburgo. La maggiore esperienza internazionale dei loro colleghi può avere contribuito a creare questo iniziale squilibrio, attenuato per altro dall'attività che i deputati italiani svolgono nella preparazione dei lavori. Bisogna dire che essi sono all'origine della maggior parte delle nuove proposte tendenti ad ampliare le discussioni dell'Assemblea.

La più importante di queste proposte, redatta da Ruini, riguarda la discussione generale sugli scopi del Consiglio d'Europa, proposta apparentemente ovvia e generica, ma carica di effetti esplosivi perchè si vuol giungere attraverso di essa a ottenere i poteri di autoconvocazione dell'Assemblea, di autonomia nella compilazione dell'ordine del giorno e di interpellanza nei riguardi dei Ministri. Le altre proposte concernono l'unificazione della condizione giuridica degli stranieri nei vari Stati europei, la creazione d'una nazionalità comune europea e di un passaporto europeo (redazione Dominedò), l'unificazione progressiva dei diritti privati in materia di obbligazioni e di contratti commerciali (redazione Azara), d'un programma di lavori pubblici europei (tunnel sotto la Manica, traforo del Monte Bianco, centrali idroelettriche alpine, amplificazione delle reti navigabili con costruzione di navi, canali, ecc.) redatto da Corbino e infine un progetto di Campilli per il coordinamento fra il Consiglio d'Europa e l'Oece.

Fra gli altri argomenti presentati per l'inserimento nell'ordine del giorno vi è un progetto di Churchill relativo alle misure da prendere per il progresso ulteriore dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, firmato anche da Giacchero, Dominedò, Benvenuti, Boggiani, Bastianetto.

Non pare che questi argomenti possano incontrare seria opposizione da parte del comitato dei Ministri. Quella che in fondo, oltre alla generale questione di principio, è alla base della diffidente prudenza del comitato è la questione dell'ammissione della Germania. Churchill, come abbiamo già accennato, ha pronta la mozione con la richiesta formale ed attende soltanto il risultato delle elezioni che avranno luogo nella zona occidentale della Germania domenica prossima per presentarla ufficialmente all'Assemblea. Anche oggi ha ribadito il concetto che «la vita dell'Europa intera dipende dalla sua associazione con la Germania».

Già ci si chiede se la proposta di Churchill troverà i due terzi necessari per essere trasmessa al Comitato dei Ministri. E' certo che gli italiani voteranno a favore e con essi gli inglesi e i socialisti francesi. Il voto sull'ammissione della Germania, se riuscirà ad aver luogo nel corso di questa sessione, sarà il punto cruciale delle assise di Strasburgo.

Un discorso di Jacini

Churchill detiene sempre più il rango di primo attore. Nella serata odierna ha avuto luogo nella piazza principale di Strasburgo un comizio di propaganda del Movimento europeo. Churchill ha parlato davanti a qualche migliaio di persone, sollevando un entusiasmo che nessun altro uomo politico potrebbe oggi portare a un grado così intenso in una folla straniera. «Noi vogliamo liberare il mondo dalla paura della guerra — ha detto Churchill — e siamo per questo contro la tirannia di ogni forma, vecchia e nuova, contro l'oligarchia barbara e criminale, contro le quinte colonne che infiltrano tra noi il loro veleno.

«I nostri pericoli sono grandi — disse ancora Churchill — ma grande è la nostra forza. E non vi è motivo per cui non si debba raggiungere lo scopo ed il disegno dell'Europa unita, i cui concetti morali otterranno il rispetto e la gratitudine del genere umano, e la cui forza fisica sarà tale che nessuno si azzarderà a molestarla».

Churchill ha parlato in francese con una dizione incerta e con gli accenti non sempre al loro posto, (State in guardia, parlerò in francese» disse all'inizio) ma con una efficacia e una chiarezza che raramente si trovano in un oratore politico. Insieme a Churchill parlarono Paul Reynaud, Spaak, l'olandese Brogmans e Jacini. Quest'ultimo in un ottimo francese e con il conforto di molti applausi.

I comunisti del luogo, a qualche centinaio di metri di distanza, avevano indetto una contromanifestazione. Il segretario federale di Strasburgo arringò in alsaziano poche centinaia di militanti, senza incidenti e senza entusiasmo.

GIANNI GRANZOTTO

UN'ORA DI COLLOQUIO tra Sforza e Bevin

SAREBBE STATA TRATTATA ANCHE LA QUESTIONE DEL TERRITORIO DI TRIESTE

STRASBURGO, 12 — Il conte Sforza ha avuto nel pomeriggio di oggi nella sede della delegazione britannica un incontro di circa un'ora con Bevin. Il colloquio, che si è svolto in forma del tutto confidenziale e senza testimoni, ha avuto come tema principale uno scambio di vedute sul problema delle Colonie italiane. Bevin si era incontrato stamane con Schuman, il quale com'è noto aveva avuto ieri un colloquio con Sforza.

Anche la questione di Trieste sarebbe stata trattata sulla base di un preciso rapporto presentato al nostro Ministro degli Esteri dal Ministro Martino, arrivato due giorni fa a Strasburgo direttamente da Belgrado. (Da fonte ufficiale, com'è noto, si è voluto togliere qualsiasi significato politico al viaggio di Martino, ma in effetti il Ministro avrebbe illustrato al conte Sforza la situazione dei rapporti italo-jugoslavi dopo la firma del recente accordo).

Nessun particolare preciso è trapelato su questi incontri. Si ritiene tuttavia che per ciò che riguarda le Colonie italiane sia stata esaminata la proposta di Trygve Lie per una amministrazione collettiva dell'ONU; proposta alla quale sia il Governo italiano che quelli di Parigi e di Londra sarebbero ostili.

UN'INTERVISTA COL SOTTOSEGRETARIO MARTINO

L'azione del Governo a favore dei profughi

Assorbimento nelle attività nazionali - Il problema degli alloggi - Finanziamenti previsti per la ricostruzione delle industrie giuliane

ROMA, 12 — Abbiamo chiesto all'on. Martino, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio per l'Assistenza ai reduci e partigiani, chiarimenti su quali siano attualmente i maggiori problemi dei profughi giuliani e dalmati.

«Avviata ad esaurimento — ha risposto il Sottosegretario — per i profughi tuttora ricoverati nei centri di raccolta, la fase di assistenza a carattere immediato e totale, secondo le modalità fissate dal Parlamento, sono tuttora in attesa di soddisfacente soluzione anzitutto i problemi dell'avviamento al lavoro e delle abitazioni, problemi di essenziale importanza, come ben si comprende, che riassumono fondamentali necessità di una stabile sistemazione dei nuclei familiari. Non che in essi si esauriscano tutte le esigenze della categoria. Restano difatti da definire questioni importanti come quelle relative al rimpatrio degli optanti, tuttora residenti in territori ceduti, al risarcimento dei danni di guerra, all'indennizzo dei beni abbandonati ecc.».

«Come viene affrontato il problema dell'avviamento al lavoro?».

«In considerazione del preminente stato di necessità della categoria in questione, il Governo ha posto allo studio problemi specifici. Il primo di essi sarà sottoposto all'esame del prossimo Consiglio dei Ministri e detterà norme per la concessione di facilitazioni creditizie (quattro miliardi di lire) a favore degli industriali ed artigiani giuliani e dalmati che intendono ricostruire nel Mezzogiorno o in zone depresse le industrie già operanti nei territori ceduti.

«Poichè l'assorbimento di impiegati e operai giuliani — ha proseguito l'on. Martino — formerà oggetto di particolari raccomandazioni, sarà possibile avviare al lavoro presso le costituende industrie numerose unità di disoccupati. E ciò a integrazione delle disposizioni legislative tuttora in vigore, che fanno obbligo alle pubbliche amministrazioni e alle aziende private di riservare in favore dei reduci e degli assimilati il 50 per cento delle nuove assunzioni.

«Altro provvedimento in corso sempre nel campo del collocamento, riguarda il finanziamento d'esercizio a tasso ridotto in favore di artigiani e cooperative. Le relative operazioni saranno compiute secondo modalità, che saranno a suo tempo rese note, e mediante l'impiego di un fondo di 300 milioni. Relativamente poi ai contadini profughi, le loro particolari necessità protranno essere prese in esame in sede di lottizzazione dei territori scorporati in applicazione della riforma agraria».

«Un problema serio è anche quello delle case. Cosa si è fatto in merito?».

«E' anzitutto da premettere — ha risposto il Sottosegretario — che la legislazione vigente in materia già tutela la categoria sia da un punto di vista generale, trattandosi di assistibili, sia con specifico riguardo al preminente stato di necessità in cui si trovano questi cittadini italiani particolarmente colpiti dalla guerra.

Bisogna poi menzionare la attività svolta dall'Unrra-Casas con la ricostruzione che sta per essere ultimata di un lotto di 350 appartamenti da assegnarsi esclusivamente ai profughi in argomento, senza parlare delle varie iniziative, come quella dell'adattamento di 120 appartamenti nel Villaggio Giuliano dell'E. 42 a Roma, assegnato dal Governo al Comitato nazionale per i rifugiati italiani.

«La predisposizione di provvedimenti specifici ha proseguito l'on. Martino — sta ora entrando nella fase esecutiva e varrà ad accelerare lo sfollamento dei centri di raccolta, i quali costituiscono una non lieta esperienza di questo dopoguerra. E' evidente che detti centri assolsero un'insostituibile funzione, quando si trattò di affrontare con carattere di immediatezza il problema posto in essere dall'afflusso in territorio nazionale di decine di migliaia di profughi, privi di tutto; ma è altresì evidente che l'eccessivo affollamento, la precaria sistemazione, la inattività forzata di persone già abituate ad un tenore di vita in media assai elevato e a una intensa operosità, vennero a creare nuovi problemi di carattere morale e sociale, di cui non si è mai sottovalutata la importanza. Pertanto è stato posto allo studio un programma di nuove costruzioni per profughi senzatetto, da finanziare con mezzi da attingersi dal Fondo lire».

«Altra questione spinosa: quella dei beni. Come vengono tutelati i diritti e gli interessi dei profughi nei territori ceduti?

«Gioverà anzitutto distinguere — ha osservato il Sottosegretario — fra beni che sono stati sottoposti dal Governo jugoslavo alla nazionalizzazione e alla riforma agraria e beni ceduti a titolo di riparazione (articolo 74 del Trattato di pace) o comunque confiscati (articolo 79 del Trattato di pace). Quanto ai primi, ricordo che è già intervenuto un accordo fra i Governi italiano e jugoslavo (accordo di Belgrado del 23 maggio 1949), in virtù del quale la Jugoslavia riconosce il diritto a indennizzo da parte dei titolari dei beni e si impegna a versare un acconto di dieci miliardi di lire, in attesa che la Commissione mista abbia ultimato le operazioni di valutazione dei beni stessi. La predetta Commissione sta per iniziare i suoi lavori proprio in questi giorni.

«Quanto ai secondi, ricordo che il 26 luglio 1949 il Governo ha presentato al Parlamento un disegno di legge dettante norme per la denuncia dei beni in questione da parte degli aventi titolo. Le singole domande saranno esaminate da una commissione ministeriale le cui decisioni formeranno base di valutazione per la concessione, a cura del Governo italiano, dell'indennizzo previsto dal Trattato di pace».

DALLA "SEPARAZIONE„ AL "DIVORZIO„ FRA IL COMINFORM E TITO

MOSCA TOGLIE IL SUO APPOGGIO ALLE RIVENDICAZIONI JUGOSLAVE

In una dura nota diplomatica il Cremlino dichiara di non poter più considerare alleato il Governo di Belgrado

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, 12 — Radio Mosca ha diffuso il testo di una nota inviata ieri dalla Russia a Belgrado in risposta ad altra del 3 agosto con cui la Jugoslavia respingeva le asserzioni contenute nella precedente nota sovietica del 19 luglio che accusava la Jugoslavia stessa di essersi accordata con la Granbretagna nel 1947 sulle rivendicazioni economiche e territoriali verso l'Austria.

Nella presente nota il Governo sovietico afferma di «non poter più considerare quello jugoslavo come alleato» ed asserisce che la detta nota jugoslava del 3 agosto contiene «calunniose menzogne». La nota sovietica aggiunge che la Russia «non può più sostenere le rivendicazioni jugoslave, specialmente quelle cui il Governo jugoslavo ha già rinunziato pur tenendo celata la sua rinunzia al popolo jugoslavo».

«Non vi è nulla di sorprendente — dichiara la nota — nel fatto che il Governo jugoslavo avendo disertato il campo del socialismo e della democrazia ed avendo aderito a quello del capitale straniero e della reazione, vada violando le leggi elementari della correttezza nella sua corrispondenza con altri Governi e, secondo l'uso fascista, ripeta le sue calunniose accuse contro l'Unione Sovietica».

La nota sovietica asserisce che la Jugoslavia ha mutato avviso in merito alle rivendicazioni territoriali non volendo ottener soddisfazione dalle Potenze occidentali e ripete che la Jugoslavia ha segretamente trattato «dietro le spalle del Governo sovietico» con rappresentanti britannici accettando di rinunciare alla Carinzia slovena.

Benchè il Governo sovietico fosse alleato della Jugoslavia — dichiara la nota — esso, oggi, non conosce i termini di tale accordo.

«Durante questi negoziati coi rappresentanti britannici — continua la nota sovietica — molto è stato concluso a detrimento degli interessi sloveni in Carinzia e dei diritti nazionali della Jugoslavia. Questi fatti — termina la nota — hanno indotto il Governo sovietico a concludere che il Governo jugoslavo sta violando gli impegni assunti come alleato verso l'Unione Sovietica. Esso si comporta non come alleato ma come nemico. Esso si va identificando sempre più con i gruppi imperialisti contrari all'Unione Sovietica e fa blocco con essi. Il Governo sovietico non può più considerare quello jugoslavo come un alleato e non può più oltre sostenere le rivendicazioni del Governo jugoslavo. Se il Governo jugoslavo preferisce un fronte unito con i gruppi imperialisti ad un fronte unito con l'Unione Sovietica, che questi gruppi sostengano loro le rivendicazioni jugoslave»

Negli ambienti diplomatici di Parigi la nota è stata accolta senza troppa sorpresa. C'è stato qualcuno che, commentando le frasi decise di Mosca contro Belgrado, ha affermato: «Era naturale. Dopo la separazione avviene sempre il divorzio». Comunque si rileva, a proposito delle accuse di doppiogiochismo rivolte a Tito, che esse possono avere relazione con la voce corsa a Parigi e di cui demmo notizia martedì scorso di abboccamenti segreti a Vienna tra i Capi dello Stato Maggiore americano ed esponenti del Maresciallo Tito.

Mosca ha evidentemente voluto far sapere a Belgrado che tali abboccamenti non le sono rimasti ignoti e che considera ormai la Jugoslavia del tutto passata al nemico.

Essa non può quindi proporsi che di continuare l'opera di screditamento di Tito agli occhi dei comunisti jugoslavi e balcanici, a meno che non si sia voluto, di fronte alla situazione confusa in Albania, porre Tito in guardia dall'affrontare eventuali applicazioni pratiche del suo recente discorso nel quale prometteva aiuti ad albanesi e bulgari che volessero scuotere il giogo di Mosca. Ma allo stesso Quai d'Orsay si esclude categoricamente che la nota sovietica a Belgrado sia capace di creare fatti nuovi nei Balcani.

M. S.

ARRESTI DI ITALIANI nel distretto di Buie

CAPODISTRIA, 12 — Si apprende da Buie che in questi giorni sono stati effettuati nel distretto numerosi arresti di italiani, tra i quali parecchie donne di Villanova del Quieto, accusate di aver inscenato una rumorosa dimostrazione per ottenere il rilascio del parroco del paese don Giovanni Zugan, trattenuto per ben tre volte nel giro di pochi giorni dalla Difesa popolare.

Ieri sera, a Verteneglio, dopo un minaccioso discorso tenuto dall'esponente titino Romano Donati, un gruppo di agenti della polizia jugoslava ha tratto in arresto le seguenti persone: Matteo Mottica, Stefano Zappador, Giovanni Zuanelli, Matteo Cadia, ed i due fratelli Giusto ed Elio Curto. Costoro sono accusati di attività contro il regime di Tito.

In merito alle voci di una prossima sostituzione del col. Lenac, si apprende che il pretesto del grave provvedimento sarebbe lo stato di salute dell'ufficiale, il quale è affetto da tubercolosi. In realtà, però, il col. Lenac sarebbe il capro espiatorio della situazione creatasi in Zona B, che gli organi centrali di Lubiana e Zagabria considerano addirittura fallimentare.

ATTENTATO A PRAGA a un addetto americano

PRAGA, 12 — Una bomba, posta sotto la macchina del capitano John Child, Vice addetto aeronautico all'Ambasciata americana di Praga, è esplosa stanotte alla mezza. La parte anteriore della vettura è stata dilaniata dalla esplosione. Lo ufficiale americano è rimasto incolume, avendo abbandonato la macchina tre quarti d'ora prima della esplosione.

Secondo l'ufficiale, che ha dichiarato di non essere mai stato minacciato nè per lettera nè per telefono, la bomba era molto rudimentale, probabilmente una latta piena di polvere da sparo, deposta sotto le sospensioni anteriori della vettura ferma.

La violenza dell'esplosione deve essere stata probabilmente causata dalla quantità della polvere, che non è ancora stata determinata, ma che si ritiene non inferiore al mezzo chilogrammo. Il capitano ha riferito l'incidente all'Ambasciatore americano, ed il portavoce dell'Ambasciata ha detto che non sarà iniziata alcuna azione, almeno fino a che la polizia non avrà terminato le indagini.

NELL' EVENTUALITÀ DI UN NUOVO CONFLITTO

Precedenza assoluta alle bombe atomiche

I piani dell' Aviazione strategica americana

WASHINGTON, 12 — Il Capo di S. M. dell'Aviazione americana, gen. Vandenberg, ha dichiarato oggi alla Commissione parlamentare per le Forze armate che l'Unione Sovietica è l'unico possibile nemico degli Stati Uniti, e che pertanto nell'eventualità di una guerra i bombardamenti atomici avranno la precedenza assoluta, motivo per cui i Capi uniti di Stato Maggiore stanno già scegliendo gli opportuni obiettivi.

«L'unica minaccia alla sicurezza dell'America ed alla pace mondiale proviene dall'Unione Sovietica — ha detto il generale —. «Le trattative con la Russia non possono essere basate su negoziati diplomatici, e pertanto l'Unione Sovietica può essere «contenuta» solo mediante una attiva partecipazione degli Stati Uniti, insieme alle altre Nazioni, alla difesa del mondo occidentale.

«Gli Stati Uniti, con una significativa quantità di bombe atomiche e con apparecchi B 36 per trasportarle a destinazione sono in grado di controllare i disegni aggressivi dei capi sovietici».

Il generale ha quindi illustrato le finalità del bombardamento strategico, che si propone di paralizzare i grandi centri industriali bellici dell'eventuale nemico, arrestandone la produzione, ed ha specificato che lo studio della scelta degli obiettivi è continuamente effettuato dai Capi di S. M.

In una conferenza stampa tenuta questo pomeriggio Acheson ha espresso la soddisfazione degli Stati Uniti per le riunioni del Consiglio d'Europa a Strasburgo.

Il Segretario di Stato ha anche elogiato la personalità eccezionale del Presidente della Assemblea Spaak. Acheson ha poi confermato l'imminenza delle riunioni a Washington fra rappresentanti dei Paesi del Patto atlantico. Le ultime ratifiche del Patto dovrebbero venire depositate la settimana prossima.

Infine il Segretario di Stato ha annunziato che nei prossimi colloqui con Bevin, che si troverà a Washington come rappresentante britannico, sarà discussa oltre alla crisi della sterlina la situazione in Estremo Oriente. Per ora gli Stati Uniti e l'Inghilterra hanno già concordato che ogni eventuale attacco comunista a Hong Kong verrà deferito al Consiglio di sicurezza.

Si ritiene pertanto che la nuova politica americana in Estremo Oriente sarà completamente definita soltanto fra un mese. Per ora essa viene studiata da un apposito gruppo di esperti. Anche l'Ambasciatore americano in Cina ha presentato oggi al Presidente Truman proposte concrete.

Identificati gli assassini di 5 ferrovieri di Trieste

UDINE, 12 — Sono stati identificati dalla polizia di Udine gli autori del massacro di cinque ferrovieri triestini, avvenuto nel marzo del 1945. Trattasi di dieci partigiani comunisti, i quali sono stati denunciati alla Procura della Repubblica per omicidio e furto.

Il grave fatto è venuto alla luce in seguito alla scoperta delle salme dei cinque ferrovieri, avvenuta per caso circa un mese fa, in un campo vicino a Latisana del Friuli. Secondo quanto la polizia ha potuto finora appurare, i ferrovieri, che si erano recati nel Friuli per procurarsi dei viveri, erano stati catturati per sospetto dai comunisti. Saputo successivamente che i tedeschi erano stati informati dell'accaduto e nel timore che i ferrovieri, una volta in libertà, potessero denunciarli, i partigiani uccisero i loro prigionieri, seppellendone quindi le salme in un campo.

VIGILIA DELLE ELEZIONI NELLA TRIZONA

FAVORITI DAI PRONOSTICI socialisti e democristiani

FRANCOFORTE, 12 — La campagna elettorale per le elezioni di domenica, che sono le prime consultazioni politiche nella Trizona per la nomina di un ente rappresentativo tedesco come sarà il Parlamento federale di Bonn, si è accesa in questi ultimi giorni, dopo un inizio tepido e quasi indifferente, per l'intervento diretto del leader comunista Max Reimann il quale ha parlato oggi a Francoforte attaccando violentemente gli alleati occidentali ed esortandoli ad andarsene immediatamente dalla Germania.

Il leader comunista ha affermato che esistono due modi di amministrare la Germania, l'attuale sistema di «collaborazione» ed il sistema comunista, che vorrebbe formare un unico Governo e ripristinare l'unità del Paese.

Prima che Reimann iniziasse il discorso, un esponente comunista ha avvertito gli eventuali interruttori che essi avrebbero dovuto fare i conti con le squadre d'azione comuniste, che si tenevano pronte vicino alla tribuna degli oratori, agli ordini di un individuo dall'aria minacciosa. Al comizio di Reimann hanno presenziato circa diecimila persone.

Quasi contemporaneamente, nella cittadina di Oldenburg nella Ruhr, ha parlato l'esponente dei partiti di destra Otto Remer, ex generale nazista che soffocò nel 1944 un complotto contro Hitler. Remer ha sostenuto suppergiù stessi argomenti di Reimann ed ha concluso il suo discorso affermando che numerosi lettori gli hanno scritto «Führer, guidaci, noi ti seguiremo», slogan che era molto in voga al tempo del nazismo. La propaganda «nostalgica» non si è limitata a questo episodio. Ad Hannover la scorsa notte sono stati tappezzati i muri di manifestini nazisti e di croci uncinate dipinte in rosso su tutti i monumenti pubblici. Volantini di propaganda nazista sono stati diffusi anche nella Ruhr.

Nonostante questa maggiore incisività della propaganda dei partiti estremisti, negli ambienti tedeschi competenti si prevede che le elezioni del 14 agosto daranno pressappoco quantità uguali di voti al partito social-democratico e alla unione democratica-cristiana. Il «Wiesbaden Kurier», che si pubblica nella Zona americana, ha condotto al riguardo un'inchiesta da cui risulta che su oltre 7 mila elettori interrogati, il 19 per cento si è pronunciato per il partito social-democratico e il 17 per cento in favore dell'unione democratica-cristiana. Il resto dei voti va agli altri partiti nell'ordine seguente: liberali, comunisti, nazional-cristiani, ecc.

Altri sondaggi, effettuati dai tedeschi secondo i metodi dell'Istituto Gallup, hanno permesso di accertare che il 36 per cento degli elettori interrogati considera provvisoria la Repubblica federale della Germania occidentale, il 29 per cento come una «cattiva soluzione». Soltanto il 6 per cento delle persone interrogate la considera definitiva.

Sempre in base a sondaggi dell'opinione pubblica, il nuovo Presidente della Repubblica federale sarebbe scelto fra le seguenti personalità: Schumacher, presidente del partito social-democratico, Erhard, direttore dell'Amministrazione economica bizonale, Adenauer, presidente del Consiglio parlamentare, Schmidt, o, infine, Carl Arnold, Ministro Presidente della Renania-Westfalia.

Il gusto del proibito

Molto successo sta riscuotendo a Belgrado una serie di film di produzione occidentale. In modo particolare i cittadini della Capitale jugoslava sono stati attratti da una «comica» americana che tiene il cartellone da più di dieci giorni nel principale cinema di Belgrado. La «comica» è interpretata dai fratelli Marx.

○ SISTEMI EDUCATIVI

A Cavazzo Carnico una madre, per punire il proprio figliolo quindicenne, che si era reso colpevole di furto di un orologio ad un coetaneo, gli legava le mani dietro la schiena e lo assicurava con una fune a una colonna della piazza del paese. Qui, alla presenza di tutti i compaesani, gli impartiva a voce alta una severissima lezione.

○ TURISMO FLUVIALE

Dopo la parentesi della guerra è stato ripreso nell'Adige il turismo fluviale a cui si dedicano di preferenza cittadini altoatesini e austriaci. Su canoe di tela gommata turisti di tutte le età scendono l'Adige dalla provincia di Bolzano all'Adriatico, affrontando anche i tratti ripidi del percorso.

De Gasperi visita la Fiera di Trento

TRENTO, 12 — Il Presidente del Consiglio ha lasciato oggi per alcune ore il proprio rifugio estivo di Sella di Borgo per visitare a Trento la Fiera internazionale del turismo e successivamente a Rovereto la Mostra dell'artigianato.

L'on. De Gasperi, che è giunto a Trento in automobile, si è intrattenuto lungamente nei vari settori della Fiera, interessandosi vivamente al materiale esposto e soffermandosi con le autorità locali a parlare dello sviluppo delle varie iniziative destinate a potenziare economicamente la Regione.

In risposta al saluto del presidente della Fiera, l'on. De Gasperi ha pronunziato un discorso rivendicando al Trentino il suo carattere di baluardo dell'italianità. A proposito dell'autonomia dell'Alto Adige, il Presidente ha dichiarato di essere del parere che «le autonomie amministrative, attuate con la collaborazione ed in gara con lo Stato, gioveranno al più sollecito progresso della Nazione oltre a quello delle singole regioni».

In merito al preannunciato incontro tra De Gasperi e il capo dell'ECA, Hoffman, è stato precisato oggi a Roma che esso avrà luogo a Venezia il giorno 17 corrente.

Fra sette giorni Cripps lascerà la Svizzera

LONDRA, 12 — Da fonti bene informate si apprende che il Cancelliere dello Scacchiere Stafford Cripps ritornerà a Londra la settimana ventura dalla Svizzera, dove è rimasto per qualche tempo ricoverato in una clinica per particolari cure allo stomaco. Cripps continuerà la convalescenza nella sua residenza del Gloucestershire, fino al 27 agosto, giorno in cui partirà per Washington a bordo del «Queen Elizabeth».

La crisi dell' energia elettrica

FORSE L'ORA LEGALE SARA' RIPRISTINATA

ROMA, 12 — Per la questione dei bancari continuano i contatti tra il Ministero del Lavoro e le parti interessate. Stamane rappresentanti della F.I.L. sono stati ricevuti dal Direttore generale Castelli, con il quale hanno compiuto un esame preliminare dei punti della vertenza. La F.I.L. insiste per il mantenimento dell'orario unico, ma avrebbe proposto alcuni accorgimenti per modificare l'orario degli sportelli in modo da poter soddisfare l'esigenze del pubblico.

Il progettato sciopero dei postelegrafonici sarebbe per il momento scongiurato. Infatti le segreterie generali delle organizzazioni postelegrafoniche, sono state ricevute dal Capo-gabinetto del Ministero delle Telecomunicazioni, dal quale hanno appreso che il Tesoro ha accolto in parte integralmente e in parte parzialmente le richieste del personale. I rappresentanti sindacali hanno preso atto della comunicazione ed hanno riaffermato la fondatezza e la legittimità delle primitive richieste già approvate dall'Amministrazione, che formeranno oggetto di ulteriori e sollecite trattative con il Tesoro, sulla base delle proposte già fatte.

La stampa di sinistra continua a soffiare nel fuoco della polemica sorta in margine alla crisi della produzione dell'energia elettrica, che minaccerebbe l'arresto temporaneo di alcune industrie.

La questione, che evidentemente riveste una certa gravità, è allo studio del competente Ministero, il quale sta cercando i mezzi per ovviare in qualche maniera ai gravi inconvenienti che ne derivano. Fra questi provvedimenti sembra che sarebbe allo studio, al fine di ottenere un minor consumo di energia elettrica, la adozione dell'ora legale permanente, com'è praticata in Francia.

Col ripristino dell'ora legale, che ultimamente non è stato possibile attuare a causa degli orari ferroviari internazionali adottati dalle nostre ferrovie, si realizzerebbe, specie nella stagione autunnale, un'economia giornaliera pari al cinque per cento della produzione di energia elettrica totale. Non sarebbe invece attuato, dato un certo miglioramento verificatosi nella situazione della elettricità in questi giorni, un altro provvedimento — al quale pure si era pensato — per cui si sarebbe ricorsi alla trazione a vapore per tutti i treni merci.

CRONACA DELLA CITTA'

IL PAGAMENTO DELLE SPESE DI TRANSITO CON L'AUSTRIA

Legname per 500 milioni di lire a copertura del nostro credito

Apprendiamo da Vienna che l'Austria si è impegnata a fornire all'Italia 40 mila metri cubi di legname segato contro pagamento in lire e senza obbligo di contropartita da parte italiana: il ricavato, che si aggirerà sulla cifra di 500 milioni, sarà versato sul nostro «conto servizi», venendo così a coprire l'attuale disavanzo, che è di circa 250 milioni, e permettendo altresì di creare una riserva per le future spese di piazza.

La notizia giunge quanto mai opportuna per dissipare le serie preoccupazioni che esistevano nel campo dei traffici di transito con l'Austria. Tali preoccupazioni, che creavano un vero e proprio stato di allarme, erano originate dalla spietata concorrenza iniziata dai porti nordici, i quali cercano in tutti i modi possibili di attirare a sè i transiti di merci da e per l'Austria, offrendo speciali facilitazioni per il pagamento delle spese di porto e dei noli marittimi. Si è creata quindi la necessità di escogitare anche da parte nostra la maniera di risolvere il problema dei pagamenti delle «spese di piazza».

Il problema, in effetti, appariva complesso: in base all'accordo italo-austriaco del 31.3.'49, il 15 per cento delle importazioni di merci dall'Austria deve essere versato in «conto servizi» (ossia per il pagamento delle spese di piazza, dei noli marittimi su navi italiane e delle spese di lavorazione da effettuare per conto dell'Austria). Finora, l'accordo non ha funzionato per quanto concerne il pagamento delle spese sopra citate, con la conseguenza che gli spedizionieri locali vantano un credito di parecchie centinaia di milioni di lire nei confronti dei clienti austriaci. Nel frattempo infatti i nostri spedizionieri, affrontando sacrifici molto gravi, hanno dovuto far fronte con mezzi propri a tutte le spese richieste per le operazioni di spedizione per conto dell'Austria: hanno, in altre parole, funzionato da banchieri, anticipando le spese per conto dei clienti d'oltre frontiera alle compagnie di navigazione, alle ferrovie, ai Magazzini Generali, ecc.

Le ragioni per cui finora il «conto servizi» era privo di copertura sono molteplici, e dipendono in modo particolare dall'applicazione del cambio di reciprocità, in base al quale gli austriaci dovrebbero corrispondere circa 27 lire per ogni scellino (anzichè 57.50), con un raddoppio quindi delle spese di porto. Tale aumento nel capitolo «spese di porto» nei confronti dell'Austria non è dovuto — si badi — all'imposizione di un cambio esagerato da parte nostra, ma dal fatto che mentre lo scellino austriaco al cambio ufficiale, rispetto al dollaro ed alla sterlina, vale 57 lire e mezzo, nelle operazioni pratiche esso si può acquistare facilmente fra le 23 e le 27 lire. Da ciò lo svantaggio per lo speditore austriaco rispetto al periodo anteriore all'aprile scorso, quando le spese di porto potevano venir pagate in sterline.

La notizia del prossimo versamento di 500 milioni di lire da parte dell'Austria sul nostro «conto servizi» sarà accolta con sollievo da parte degli spedizionieri locali, in quanto esso servirà a mantenere inalterata la possibilità di scambi con l'Austria, scambi che attualmente costituiscono il 75 per cento del traffico ferroviario triestino. Il perfezionamento delle trattative in corso per la cessione da parte dell'Austria del quantitativo di legname sopra citato era da tempo sollecitato dagli ambienti locali interessati, i quali hanno inoltre invocato dalle autorità di Governo i seguenti provvedimenti: 1) che anche per le spedizioni avvenute nel periodo che va dal 31 del 3 al 30 del 6 scorso sia concessa da parte dell'Austria la cessione di sterline; 2) che il Governo provveda a far funzionare il «conto servizi» mediante la concessione di un «plafond» di almeno 700 milioni di lire, in considerazione del fatto che le spese portuali per conto dell'Austria ammontano a circa 100 milioni di lire al mese; 3) che, in considerazione del fatto che i porti nordici incassano i noli marittimi in dollari o in sterline, sia consentito anche ai committenti austriaci di poter effettuare alle Società di navigazione italiane il pagamento sia in valuta che in lire italiane.

Caserma della P. C. inaugurata a Duino

Con una breve cerimonia è stata inaugurata iermattina a Duino la nuova Caserma della Polizia Civile.

Per l'occasione erano convenuti a Duino gli ufficiali più rappresentativi del G.M.A., della Polizia di Udine e Gorizia, e della P. C.. Alle 11, è giunto sul posto, assieme ad altri alti ufficiali, il gen. Eddleman, che ha tenuto un breve discorso ai presenti. Sull'ampio piazzale erano schierati i reparti di Duino e la banda della P. C.; di fronte, ai due lati del podio, avevano preso posto gli invitati. Alla fine del discorso del generale, l'ispettore Eliani ha ordinato la sfilata dei reparti, che si è svolta in modo impeccabile. In testa ai reparti marciavano gli ispettori Berani, Biason e Picot; i graduati Fragiacomo, Macchini, Riva e Saccari. Alla cerimonia erano presenti il gen. Robertson, i colonnelli Bartlett e Richardson, i Questori di Udine e Gorizia, il Presidente di Zona, dott. Palutan, l'ing. Visintin, in rappresentanza del Sindaco, il Ten. Col. Hare, i maggiori Sasson, Mac Nab, Edward, Patten, Bruce e Smith, il col. Olivieri, i vicesovrintendenti Brezza, Di Pasquale e Oriolo, i capitani Carbone e Huet, i commissari Contrada e Cocci del servizio di frontiera di Monfalcone, oltre a un folto gruppo di ufficiali della P. C., di eleganti signore e giornalisti. Alla fine della cerimonia, agli ospiti è stato offerto un rinfresco sul terrazzo della Caserma. I lavori di costruzione del moderno ed elegante edificio, che potrà ospitare 250 persone, sono stati curati dallo arch. Sforzina, dall'ing. Canarutto e dall'assistente del G. C. dott. Petrucco. I poliziotti di Duino, ai quali è affidata la vigilanza di quella zona di transito, troveranno certamente nell'ospitale Caserma una grande casa che avrà il potere di rendere meno duro il servizio, così come è stato l'augurio del gen. Eddleman.

Per Ferragosto le panetterie aperte fino a mezzodì

La Prefettura comunica: «In deroga a quanto precedentemente disposto, i panifici sono autorizzati per il giorno 15 agosto ad osservare l'orario di apertura e di lavoro dalle ore 7 alle 12».

La festa dell'Assunta nella Cappella di Villa Revoltella

Lunedì prossimo, in occasione della solennità dell'Assunta, si celebreranno nella Cappella della Villa Revoltella le seguenti Messe: ore 7.30: Messa letta, celebrata dal Rettore della Chiesa; ore 8.30: Messa prelatizia celebrata dal rev.mo Monsignor Roberto Marussi, che festeggerà il suo venticinquesimo anniversario di sacerdozio, alla presenza dei suoi intimi; ore 10: per espressa volontà del Barone Revoltella, e per tradizionale consuetudine, Messa cantata solenne in terza, celebrata dal rev.mo Monsignor Buttignoni. Alla Messa interverrà il Sindaco con una rappresentanza municipale. Il canto sarà sostenuto dalle orfanelle dell'Istituto dei Poveri. Nel pomeriggio, alle ore 18.30, si terrà la funzione eucaristica.

Albo dei periti industriali

Dalle compententi autorità è stato richiesto che venga compilato un Albo aggiornato dei periti industriali. Si invitano gli interessati a voler comunicare urgentemente ogni eventuale variazione di indirizzo, od altro, alla sede provvisoria del Collegio dei periti industriali, in via S. Cilino 75, telefono 95.589. Si diffidano inoltre quei professionisti che non avessero ancora regolato la loro posizione amministrativa per lo anno corrente o precedenti, di voler tempestivamente provvedervi, a scanso delle sanzioni previste dal Regolamento per l'esercizio delle libere professioni, tra cui quella della loro cancellazione dall'albo.

Alla Giunta di Zona

Nella seduta ordinaria di mercoledì scorso della Giunta amministrativa di Zona, presieduta dal prof. Palutan, la decisione sulla maggior parte degli argomenti trattati è stata rinviata essendosi ritenuto necessario richiedere agli Enti deliberanti ulteriori chiarimenti.

Degli argomenti esaminati ed approvati, sono da rilevare: una delibera degli Ospedali Riuniti di Trieste, che determina il trattamento economico del personale ostetrico in servizio presso la Divisione ostetrico-ginecologica e l'annessa Scuola di ostetricia, equiparando l'ostetrica-capo al grado di caposala e le ostetriche a quello di infermiere diplomate;

il trattamento economico fissato dalla Provincia di Trieste per gli impiegati degli Enti locali compresi nel grado 12 e 13.o dello Stato (corrispondenti al grado VIII e IX per gli impiegati provinciali) nel senso cioè di attribuire al personale equiparato al grado XIII dello Stato lo stipendio del grado superiore;

La modifica, proposta dallo Ordine dei medici veterinari di Trieste, alla tariffa per prestazioni effettuate nell'interesse dei privati, aggiungendovi alcune voci mancanti ed adeguando la tariffa stessa all'attuale valore della moneta.

E' stata invece respinta una delibera del Comune di Trieste, tornata per la terza volta all'esame della Giunta, con la quale si intendevano apportare alcune notevoli modifiche al Regolamento per il personale; la Giunta ha mantenuto ferme le sue obiezioni, già sollevate durante il primo esame del provvedimento in questione, contro alcune clausole del progetto, che ha ritenuto essere contrarie ai principi generali che regolano la materia.

Esaurito l'ordine del giorno, il Presidente ha ricordato che il 7 corrente si compiva un anno dall'inizio dell'attività della Giunta amministrativa di Zona, ed in questa occasione ha voluto porgere ai componenti il suo ringraziamento per l'imponente mole di lavoro svolto in tale periodo. Quindi la Giunta ha aggiornato i suoi lavori, per le ferie estive, fissando la sua prossima udienza per il giorno 7 settembre p. v.

ANNONARIA

Farina. Mercoledì prossimo ha inizio una distribuzione di farina bianca a tutte le categorie di consumatori del Capoluogo e dei Comuni della Zona in ragione di grammi 500 a persona, verso asporto dei buoni di prelevamento III e IV «farina» della carta annonaria. Termine della distribuzione il 31 corr. Prezzi: per il Capoluogo L. 83 il kg; per i Comuni della Zona L. 85.

Pasta. Mercoledì prossimo hanno inizio le seguenti distribuzioni di pasta bianca, alle sottosegnate categorie di consumatori del Capoluogo e dei Comuni della Zona: normali consumatori (tutti i gruppi d'età) in ragione di grammi 2000 a persona, verso asporto dei buoni di prelevamento V e VI «generi da minestra». (Razione composta del 40% di pasta lunga e del 60% di pasta corta); lavoratori addetti a lavori pesanti e pesantissimi, in ragione di grammi 600 a persona, verso asporto di tutti i buoni di prelevamento generi da minestra relativi al mese di agosto della carta supplementare; rispettivamente di gr. 300 per carta annonaria quindicinale «Forze armate» portante il timbro relativo al mese di agosto 1949, verso asporto di tutti i buoni di prelevamento generi da minestra. Termine delle distribuzioni il 31 corr. (per i lavoratori Forze armate il 15 settembre p.v.). Prezzi: per il Capoluogo L. 100 il kg.; per i Comuni della Zona L. 102.

Latte. Mercoledì prossimo ha inizio una distribuzione di latte evaporato alle sottocitate categorie di consumatori del Capoluogo e dei Comuni della Zona, in ragione di: sette barattoli a persona alle categorie fino ai 9 e oltre i 65 anni, verso asporto del buono di prelevamento 2 della carta annonaria attualmente in circolazione, due barattoli alla categoria dai 9 ai 19 anni, verso asporto del buono di prelevamento 2; sette barattoli a persona, ai bambini allattati artificialmente, ammalati, gestanti, nutrici ed operai esposti al pericolo d'intossicazione, verso asporto dei buoni di prelevamento portanti la data dall'1 al 31 corr. della carta supplementare in loro possesso, rispettivamente — per gli operai — dei buoni relativi a tutte quattro settimane del mese in corso, prelevabili presso la centrale del latte di via Pascoli n. 10. Termine della distribuzione il 31 corr. Prezzi: per il Capoluogo L. 82 il brt. da 411 gr.; per i Comuni della Zona L. 83.

L'assistenza sanitaria concessa ai profughi optanti

Con una delle sue prime delibere, la Giunta comunale ha risolto un'interessante questione giuridico-amministrativa, riguardante l'assistenza ai profughi optanti qui dimoranti. Avveniva che i profughi provenienti dalle zone cedute alla Jugoslavia i quali avessero maturato il triennio di residenza nel nostro Comune, periodo prescritto per poter aver diritto al soccorso sanitario ed ospedaliero, non potevano ugualmente fruirne in quanto le loro opzioni mancavano della convalida jugoslava.

Una situazione quanto mai delicata, anzi assurda, perchè evidentemente il profugo, con l'esercizio dell'opzione e con lo esilio volontario, manifestava chiaramente il desiderio di rimanere italiano. Avveniva invece che — in attesa delle convalide di Belgrado — i profughi non venivano considerati, agli effetti del domicilio di soccorso, nè italiani nè stranieri, e quindi privati di tale assistenza. Poichè il Trattato di pace precisa esattamente i termini di validità delle opzioni, la situazione andava sanata localmente, nello spirito delle leggi in vigore in materia, riconoscendo agli optanti e la cittadinanza italiana e il domicilio di soccorso.

In tale senso difatti la Giunta si è espressa, subordinando la concessione dell'assistenza sanitaria e dei ricoveri ospedalieri in particolare, all'accertamento della validità delle opzioni in ogni singolo caso.

BIMBI ALLE COLONIE

Arrivi e partenze

L'Opera orfani di guerra comunica che i bambini partecipanti al II turno della colonia montana di Pierabech rientreranno mercoledì 17 agosto. La consegna ai parenti avverrà nella sede del Collegio Venezia Giulia (via Romolo Gessi n. 10) a Sant'Andrea, verso le ore 20.

L'Opera «Figli del popolo» comunica: stamane alle ore 5.30 del mattino sono in partenza con automezzi da via Duca d'Aosta 10 i bambini destinati alle colonie di Ravascletto, Zovello e Paluzza. Questa sera, dalle ore 21 alle ore 22, rientreranno con automezzi, in via Duca d'Aosta 10 i ragazzi delle colonie di Pierabech e Forni Avoltri. Sono pure in arrivo oggi giovani della colonia svizzera, che giungeranno alla Stazione centrale con il treno delle 23.50.

Il Servizio colonie dell'Opera informa inoltre che la partenza per il III turno di Pierabech è stabilita al giorno 16 agosto, con automezzi, da via Duca d'Aosta 10, alle ore 5.30 del mattino.

Il Sindaco di Sgonico ha prestato giuramento

Il Sindaco di Sgonico, sig. Luigi Piro (Pieri) ha prestato ieri giuramento davanti al Presidente di Zona. Il Sindaco, accompagnato dal suo testimonio Antonio Milic (Emili), assessore del Comune, è stato ricevuto alle ore 10 dal dott. Palutan, alla presenza del Vicepresidente di Zona, del Cons. dott. Vuxani, testimonio per il Presidente, del Comandante Olivieri della Polizia amministrativa, e del Capo dell'Ufficio stampa. Fungeva da ufficiale rogante il Cons. dott. Miceli, capo della Div. 2.a.

La cerimonia si è svolta con il consueto protocollo, dopo di che il Presidente di Zona ha intrattenuto il Sindaco informandosi dei vari problemi di quel Comune ed assicurandogli il suo costante appoggio per la loro soluzione.

Commemorazione a Ronchi dell'aviatore Walter Pilot

Nel primo anniversario della scomparsa del maggiore pilota Walter Pilot, si è svolta ieri mattina all'aeroporto di Ronchi dei Legionari una cerimonia commemorativa, nel corso della quale l'avv. Lauri ha ricordato la figura dello scomparso. Al nome di Walter Pilot è stata intitolata la Scuola di pilotaggio. Erano presenti le rappresentanze della Direzione generale dell'Aviazione civile, del Presidio aeronautico di Udine e degli aero-clubs di Trieste, Monfalcone, Gorizia, Udine e Venezia.

Sensibile diminuzione della mano d'opera disoccupata

Sottoscritto l'accordo per la rivalutazione salariale ai lavoratori dell'industria - Un'altra nube all'orizzonte sindacale: la questione dei comitati aziendali

La disoccupazione nella Zona al termine del primo semestre dell'anno corrente, è sensibilmente diminuita. A gennaio i lavoratori occupati erano 89.707, a fine giugno 90.118; i disoccupati da 21.894 sono scesi a 17.572. Il numero medio dei disoccupati nel semestre luglio-dicembre del 1948 era invece di 22.174 unità. Ripartiti per categorie, i disoccupati, nel giugno erano così suddivisi: uomini 7660 (dei quali 1509 impiegati, 1404 marittimi, 1350 metallurgici, 874 braccianti ecc.); 8391 donne (delle quali 1679 impiegate, 1837 operaie, 579 addette a pubblici esercizi, 372 commesse, 363 sarte, ecc.); 1521 giovani (449 metallurgici, 216 impiegati, ecc.). L'esecuzione di lavori pubblici ha assorbito nel primo semestre del corrente anno 6839 lavoratori. Come noto, nel corrente semestre in tale settore dovrebbero venir impiegate almeno 8000 persone.

E' stato sottoscritto ieri mattina all'Ufficio del Lavoro l'accordo sindacale che estende alle industrie della Zona l'atto preliminare di rivalutazione firmato la settimana scorsa a Roma dalle Confederazioni degli industriali e dei lavoratori. La cronaca della giornata registra inoltre la cessazione dello sciopero di 24 ore, effettuato dal personale dell'Aquila, e la continuazione dell'agitazione promossa dai S.U. nella sala montaggio della Fabbrica Macchine. Nel settore dei bancari la situazione non si è ancora chiarita, nè è dato di conoscere l'ultimo atteggiamento della categoria in merito al ripristino dell'orario spezzato.

Intanto altre nubi si annunciano nel settore sindacale: la locale Associazione degli industriali ha notificato in questi giorni alla C.d.L., analogamente a quanto ha fatto la Confindustria in sede nazionale, la disdetta dell'accordo stipulato l'anno scorso sul funzionamento dei comitati aziendali. Si apre così un problema di vivo interesse per i lavoratori, ed è facile prevedere che ora tra l'Associazione padronale e la organizzazione dei lavoratori si accenderà un vivace dibattito. A giustificazione della disdetta l'Associazione industriali afferma che il funzionamento dei comitati non è stato informato ai termini dell'accordo. La C.d.L. ha prontamente respinto la disdetta insistendo per la proroga dell'accordo stesso. A sostegno della propria tesi i dirigenti camerali ribadiscono l'utilità dei comitati aziendali e l'efficacia della loro azione intesa a riportare i rapporti tra aziende e dipendenti su un piano di proficua collaborazione. La nota enumera i molti interventi operati in tal senso dalle commissioni interne, e rileva che l'attività sindacale locale è improntata a criteri ben diversi da quelli seguiti in talune agitazioni nazionali (come, ad esempio, la non collaborazione).

Botte da orbi

Urla e improperi, provenienti da via Romagna, hanno attratto ieri in quella via un agente della P. C., che trovava sul posto tali Omero Zorzenon, di 34 anni, abitante in via Machlig 4, e Valerio Zago, di 44 anni, abitante in via del Pozzo 4, i quali se le stavano dando di santa ragione. Lo Zorzenon, che era ferito alla testa, è stato medicato all'Ospedale, mentre lo Zago, che dava segni di squilibrio, è finito al manicomio.

Sulle scale dello stabile n. 20 di via Foscolo, è sorta per futili motivi una piccola rissa tra tali Evelina Fiorentini, di 39 anni, e Marcella Podbersig, di 50 abitanti in quello stabile. Le due, che sono rimaste leggermente ferite, sono state soccorse all'Ospedale.

Mentre si trovava in una trattoria di via Parini, il bracciante Marcello Bon, di 57 anni, abitante in via Molin a Vento 35, è stato colpito con una randellata alla testa da tale Flego, non meglio identificato. Il Bon è stato medicato all'Ospedale.

Tale Nerina Chieri, di 40 anni, abitante in via Costalunga 72, veniva ieri minacciata con un coltello da suo fratello Egidio, fuor di sè per il fatto che ella aveva osato intervenire in difesa della di lui moglie, Stella Pennetta, che chiedeva disperatamente aiuto per sottrarsi alle percosse dell'uomo. L'Egidio è stato fermato.

Tentato furto e contrabbando di benzina

Agenti della Polizia fiscale, Sezione fabbriche, di servizio alla Raffineria «Aquila», hanno tratto in arresto in questi giorni nell'ambito della Raffineria, tali Amilcare Ambrosetti, di 34 anni, autista, residente a Varese, in via Vanetti 17; Giuseppe Bertrecchi, di 32 anni, residente a Varese, in via Belfiore 11, e l'autista Severo Ravasio di 42 anni, residente a Bergamo. I tre sono imputati di tentato furto e contrabbando di benzina.

Colto da un capogiro mentre dirigeva il traffico nella parte alta di via Commerciale, la guardia della Polizia amministrativa Luciano Oppio, di 29 anni, stramazzava pesantemente al suolo, rimanendo investito da un autobus, che in quel momento stava facendo la retromarcia. L'Oppio riportava contusioni multiple e squasso nervoso.

Si è spento iersera improvvisamente il panettiere Giovanni Migliavez, di 76 anni, abitante in via Solitario 1. Il decesso, provocato da paralisi cardiaca, è stato constatato da un sanitario della C.R.I.

Lasciato per pochi minuti incustodito il suo portafogli su una finestra dello stabile n. 12 di via Nordio, il quarantaduenne Renato Pertot, abitante in via Malcanton 12, ha avuto l'amara sorpresa di non trovarlo più. L'uomo, che ci ha rimesso 5200 lire e i documenti ha denunciato il fatto alla Polizia.

† Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi è spirato

Giuseppe Valla

d'anni 68

La dolente consorte ELVIRA, i figli ANITA, ADELIA (assente), PINO ed ELENA, unitamente alle nuore, generi e nipoti, partecipano costernati l'irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi 13 corr., alle ore 11.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 agosto 1949.

I titolari, gli impiegati e le maestranze dello Stabilimento Giovanni Frandoli e Figli, si associano al lutto della famiglia per la perdita del loro affezionato e fedele collaboratore.

Trieste, 12 agosto 1949.

† Il 12 corr. ci lasciò per sempre

Antonio Pelosi

pens. statale, prof. d'orchestra

Affranti, ne danno l'annuncio la moglie CATERINA, i figli ISABELLA ved. SIDOTTI, ERMINIO con la moglie MARIUCCIA, CARMEN col marito ERMANNO LEROSSI ed ANITA col marito GIACOMO MARSILI ed i nipoti.

Nel contempo si rivolgono sentiti ringraziamenti al Primario, ai medici ed alle infermiere della I divisione chirurgica che cercarono di alleviarne le sofferenze.

I funerali avranno luogo domani 14 corr., alle ore 9.30, muovendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

† Tragico destino troncava crudelmente la giovane e generosa esistenza del

Dott. Ing. Aldo Strader

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio il papà ANTONIO, la mamma ELISA, i fratelli OTTAVIO ed EGIDIO con la moglie IDINA, unitamente a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali avranno luogo domenica 14 corr. alle ore 11 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste 12 agosto 1949.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Il Consiglio d'Amministrazione, la Presidenza, il Collegio degli Insegnanti e il personale tutto dell'Istituto Tecnico Industriale «A. VOLTA» annunciano con dolore il decesso del

PROF. DOTT. ING.

Aldo Strader

apprezzato e valente insegnante.

La sottoscritta ringrazia sentitamente quanti presero parte al suo dolore per la perdita del caro

Aldo

Un grazie particolare ai medici curanti, alle suore ed infermiere dell'Ospedale Burlo Garofolo.

Famiglia UMBERTO BASSI

Trieste, 13 agosto 1949

A sei mesi dalla morte della nostra cara

Santa Bruno

nata GIULIANI

la ricordano con immutato dolore il marito ARCANGELO assieme ai figli, la madre, fratelli, sorelle e congiunte famiglie BRUNO e GIULIANI.

RITORNO ALLE RESTRIZIONI nella fornitura dell'elettricità

Un giorno per settimana, dalle 7.30 alle 18.30, senza luce: il martedì nella zona Nord, il giovedì in quella Sud - Vietata l'illuminazione pubblicitaria e delle vetrine - Il provvedimento va in vigore martedì prossimo

Il G.M.A. ha disposto, con ordine in corso di pubblicazione, che a partire da martedì prossimo siano riprese le restrizioni sui consumi dell'energia elettrica.

Pertanto saranno vietate l'illuminazione pubblicitaria e le insegne luminose commerciali; la illuminazione diretta o indiretta delle vetrine durante le ore diurne e dopo la chiusura dei negozi; l'illuminazione non strettamente indispensabile sia all'interno, sia all'esterno di ogni abitazione privata e di ogni locale pubblico, vetrine, negozi e mostre.

Inoltre verrà eseguita una sospensione della fornitura dell'energia elettrica dalle 7.30 alle 18.30, al martedì per la zona Nord della città, e al giovedì per la zona Sud. La divisione della città nelle due zone Nord e Sud è identica a quella stabilita nell'inverno scorso, e precisamente: la prima comprende i settori a Nord della linea di demarcazione ideale che partendo dal mare percorre piazza Libertà, via Ghega, via Roma, piazza Vittorio Veneto, via Milano, via Filzi, via Valdirivo, via Zonta, via Torrebianca, via Carducci, portici di Chiozza, via Muratti, via Crispi, via Bellinzona, via Slataper, via Tarabochia, via S. Maurizio, via Solitario, via Parini, via Pascoli, via Raffineria, viale Sonnino, piazza Foraggi, viale Ippodromo, Valle di Rozzol; la seconda a Sud di questa linea.

Per dare una precisa indicazione agli utenti sulla delimitazione delle due Zone, l'Acegat segnalerà domani, domenica, con una interruzione di 5 minuti, dalle 10 alle 10.5, la zona Nord.

Alla zona Nord appartengono pure il Comune di Aurisina-Duino e i paesi dell'altipiano, Rupingrande, Zolla, Monrupino, Conconello, Banne, Trebiciano, Gropada, Padriciano e Basovizza. Mentre alla zona Sud appartengono le frazioni di Longera e di Cattinara, il Comune di Muggia e i paesi di S. Giuseppe, S. Antonio, S. Lorenzo, Draga S. Elia, Bagnoli, Crogle e S. Dorligo.

I grandi utenti della Selveg riceveranno direttamente dalla stessa la comunicazione dei giorni di sospensione.

Domani i funerali dell'ing. Aldo Strader

APERTA UNA SOTTOSCRIZIONE PER UNA BORSA DI STUDIO IN MEMORIA DELLO SCOMPARSO

Martedì scorso veniva accolto nella III Divisione chirurgica dell'Ospedale l'ing. Aldo Strader, di 29 anni, abitante in via Revoltella 98, il quale presentava la frattura della base cranica e conseguente commozione cerebrale. Il professionista aveva riportato le lesioni in un investimento automobilistico, avvenuto domenica scorsa a Villa Bassa, in Carnia, dove si trovava a villeggiare. Lo Strader era in gravissime condizioni e non era in grado di articolare una parola. Senz'essersi riavuto dallo stato di coma, il giovane è spirato l'altra notte all'1.30.

Lo scomparso lascia i genitori e due fratelli e una nuora. I funerali avranno luogo domani, domenica, alle 11, movendo dall'Obitorio di via della Pietà. Ai congiunti le nostre condoglianze.

Per onorare la memoria dell'ing. Strader, assistente di elettrotecnica presso la nostra Università, il Presidente del Cons. stud. d'ingegneria, dott. Enzo Bertolo, invita i colleghi ad aderire a una sottoscrizione per l'istituzione di una borsa di studio intitolata al nome dello scomparso, da assegnarsi a uno studente meritevole e bisognoso. Le adesioni si ricevono presso il Circolo Universitario, in Piazza Pontecosso 5, dalle 19 alle 20, e presso la Segreteria di Villa Irene.

Voleva andare a Grado invece finì in carcere

«Ferragosto a Grado»: questa l'idea che da ieri mattina frullava per la testa della trentenne Maria O. ved. F. La donna, che di viaggi non se ne intende troppo, decideva su due piedi di recarsi urgentemente in Prefettura per informarsi se per caso fosse necessario uno speciale permesso per raggiungere la città lagunare. Ma la Maria aveva appena messo piede nell'atrio dello edificio quando le moriva di colpo il sorriso che aveva sulle labbra: a due passi da lei, scura in volto, sostava una signora con la quale la Maria aveva un conticino da regolare; anzi un conto che nel codice penale viene prospettato come appropriazione indebita. Nei confronti della sua osservatrice, la F. si era resa colpevole di questo reato per indumenti e vestiti per un valore complessivo di 45 mila lire. La sua creditrice, senza perdere tempo, chiedeva l'intervento di un vigile, che provvedeva a scortare la F. in Polizia, dove è stata dichiarata in arresto. Il procedimento penale a suo carico risale già al mese scorso, e la Maria, sebbene avesse ricevuto l'ordine di citazione, non si era curata di presentarsi in Tribunale per rispondere delle sue colpe. Ella ha tentato di giustificarsi col dire di non aver ricevuto alcuna citazione, ma la magra scusa non l'ha salvata dal carcere.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Per onorare la memoria della madre del presidente della Soc. Triestina di Tiro a volo Paolo Cacciari dagli amici della Società L. 4200 pro Istituto Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Santina Bruno dal marito e figli L. 1000 pro Istituto dei Poveri.

Per onorare la memoria del cap. Giuseppe de Beden da Sina Policky L. 500 pro Chiesa di S. Rita.

Per onorare la memoria di Luigi Nardin dai dirigenti e colleghi del figlio Antonio L. 2600 pro Istituto Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Amelia ved. Todeschini da Nives e Manlio Tiberio L. 1000, da Nerina e Sesto Zuanni L. 1000, da Alma ed Ettore Schwagel L. 1000 pro Istituto Rittmeyer; da Ferruccio Larconelli L. 300 pro Lega Nazionale.

ITINERARI TURISTICI FESTIVI

FERROVIE

Per Venezia: ore 5.7 (A), 6.10 (DD), 7.40 (R), 9.44 (A), 13.40 (R), 15.30 (D), 16.30 (A), 20.15 (DD).

Per Cervignano - Portogruaro: Ore 14.10 (A), 17.40 (A), 19.10 (A).

Per Monfalcone: Ore 0.30 (A).

Per Udine: Ore 4.35 (A), 5.34 (D), 7.23 (A), 11.15 (A), 12.50 (A), 16 (A), 17.20 (A), 18.40 (A), 21 (A).

Per Gorizia: Ore 6.25 (A).

Per Poggioreale Campagna: Ore 2 (D), 4.50 (A), 7 (A), 13.10 (A), 17.25 (A), 19.40 (A).

PIROSCAFI

Per Grado (Molo Pescheria): Ore 8 (da Grado ore 18).

Lazzaretto - P. Sottile (Piazza Unità): ore 8.45, 10.15, 13.5, 14.40, 19.5. Ultima da Lazzaretto ore 20.

Per Grignano e Sistiana (molo Audace): Ore 9, 14. Da Sistiana 12, 18; da Grignano 12.45, 20.

Per Muggia: (piazza Unità): ore 8, 10, 12.10, 14.30, 19.40, 21, 22. (Scalo Legnami): Ore 13.15, 15.35, 20.45. Ultima partenza da Muggia: ore 21.20.

AUTOCORRIERE

(Partenza dalla Stazione delle Autocorriere, piazza Libertà).

Per Grado: Ore 8, 13, 19.30. Ultimo arrivo da Grado ore 21.

Per Sistiana: Ore 9.30, 12.30, 14.30, 16.30. Ultimo arrivo da Sistiana: ore 19.

Per Venezia: Ore 6.30, 7.30, 12. 17.30. Ultimo arrivo da Venezia: ore 22.45.

Per Padova: Ore 7, arrivo ore 21.30.

Per Gorizia: Ore 7, 12.30, 13.30, 19.30. Ultimo arrivo da Gorizia ore 19.10.

Per Udine: Ore 7.30, 8.30, 18.30. Ultimo arrivo da Udine: ore 20.15.

Per Cividale: Ore 7, 8, 22, 22.30. Ultimo arrivo ore 21.25.

Per Auronzo: Ore 7, arrivo ore 21.30.

Al Passo di Pordoi: Ore 6; arrivo ore 22.15.

Per Treviso: Ore 8.30, arrivo ore 20.30.

Per S. Martino di Castrozza: Ore 5.30, arrivo ore 23.17.

Per Milano: Ore 8, 21.

Per Monfalcone: Ore 7.30, 9.30, 12, 18.30. Ultimo arrivo da Monfalcone: ore 20.15.

A TORSO NUDO il danese euforico

Dopo avere alzato numerose volte il gomito in una trattoria periferica, l'altra notte, poco dopo le 24, il marittimo danese Jensen Niels, imbarcato sul piroscafo «Floria», smarriva, non si sa come, la camicia, e a torso nudo imboccava con andatura incerta la marina. Camminava adagio adagio, e ogni tanto si arrestava per tergersi il sudore che gli colava dalla fronte.

E' stato appunto durante una di queste soste che egli adocchiava l'Idroscalo. La costruzione colpiva evidentemente la sua fantasia accesa, ed egli si avvicinava traballando all'autoparco, afferrandosi saldamente a un cancello, con lo intento di abbatterlo. Ma il Niels veniva scorto da un soldato americano, di servizio nel recinto, il quale gli si avvicinava e l'immobilizzava. Il fermo veniva subito segnalato all'Emergenza del Distretto Centrale, e poco dopo il tizio veniva caricato su una «Morris» e avviato in sede di Polizia. Il Niels si trovava da pochi minuti in camera di sicurezza quando i poliziotti, allarmati per l'alto grado della sua sbornia, chiedevano l'intervento della C.R.I., che provvedeva ad accompagnarlo all'Ospedale, dove ha pernottato. Iermattina il marittimo doveva venire presentato alla Corte di rinvio, e per ciò i poliziotti si recavano all'Ospedale per prelevarlo e accompagnarlo al Distretto in attesa di essere scortato al Palazzo di Giustizia. La sbornia gli era completamente sbollita, ma nessuna camicia gli era piovuta addosso, ed egli girava tranquillo a torso nudo. Poichè tali acconciature non sono proprio le più adatte per comparire alla presenza di un magistrato, i poliziotti hanno dovuto accompagnarlo in un negozio, dove il Niels si è acquistato una camicia. L'ultima tappa della sua movimentata sosta a terra è stata la Corte di rinvio, il cui giudice ha condannato il Niels a seimila lire di multa. Dopo la sentenza, il danese è stato consegnato al capitano della nave sulla quale è imbarcato.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare: Chiamata «Italia» per martedì: 1 cameriere 1.a cl.

★ OGGI: Ore 10, alla C.d.L.-F.I.L.M., assemblea degli ufficiali, macchinisti cinquantacinquenni e sessantenni.

★ La linea pomeridiana con Grado dell'Istria-Trieste, osserverà dal 16 corr. il seguente nuovo orario: da Grado partenza alle 15, da Trieste alle 17.15.

Un treno per gitanti sulla linea Trieste-Gorizia

Le Ferrovie hanno istituito un treno straordinario domenicale per gitanti, dotato di carrozze, tra Trieste e Gorizia. Tale servizio ha carattere stagionale ed è limitato all'estate. La partenza dalla nostra città avrà luogo alle ore 13.20 dalla Stazione c.le ed il ritorno alle ore 20.34. Il servizio verrà effettuato anche lunedì, giorno di Ferragosto.

Ieri alle 12, Umberto Nussbaum, abitante in via della Zonta, consegnava al Distretto Centrale un portamonete, contenente 280 lire e documenti intestati a Diana Rocco, abitante in via del Pratello 4. Egli l'aveva rinvenuto poco prima in via Dante.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: mass. 24.5; min. 17.7; pressione: 761.5 in diminuzione. Temperatura del mare: 22.6.

Oggi. S. Ippolito. Il sole sorge alle 5.1, tramonta alle 19.17. La luna sorge alle 21.12, tramonta alle 9.36.

Maree: Bassa: ore 5.20, cm. 41 sotto il l. m.; alta: ore 11.50, cm. 42 sopra il l. m.; bassa: ore 18.10, cm. 21 sotto il l. m.; alta: ore 23.30, cm. 20 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Mutua Impiegati, piazza Oberdan 2; Lloyd, via dell'Orologio 6; Croce Verde, via Settefontane 39; Zanetti-Vivante, via S. Lazzaro 3; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. Chiusura estiva.
EXCELSIOR. 16.30: «Il tempo si è fermato» con R. Milland, C. Laughton, M. O'Sullivan. Ult. 22.
FENICE. Chiusura estiva.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): «Mascherata al Messico» con A. De Cordova, D. Lamour.
ITALIA. 16: «Il matrimonio è un affare privato» delizioso brillante con Lana Turner, John Hodiak. Metro.
ALABARDA. 16: «La donna di fuoco» passioni selvagge con Veronica Lake Joel Mc. Crea.
IMPERO. 16: «Corsari della terra» un inno alla vita forte e alla terra feconda con Alan Ladd e Dorothy Lamour.
VIALE. 16: «Il sergente immortale», con Henry Fonda, Mauren O'Hara. Prima visione.
GARIBALDI. 16, all'Estivo 21.15: «Messaggio a Garcia» Wallace Berry, Barbara Stanwych. E' la riedizione di un capolavoro Fox.
MASSIMO. 16: «L'ombra del patibolo» I episodio del film spettacolare «La Certosa di Parma». Prima vis.
ARMONIA. 15.45: «I briganti» con J. Hall, V. Mc. Laglen, Rita Jonson, è un film in technicolor. Varietà.
NOVO CINE. 16: «Sono un disertore» Tyrone Power, Joan Fontaine.
SAVONA. 15.30: «Bascomb il mancino» con Wallace Beery, M. O'Brien. (Metro).
ODEON. «Il fantasma di mezzanotte» Bob Hope e P. Goddard. I visione.
IDEALE. 16.30: «Il ladro di Bagdad» in technicolor.
MARCONI. 16, Estivo 20.30: «Angoscia» un avvincente lavoro con Charles Boyer e Ingrid Bergman.
CINE DEL MARE. 17: «Ultima tappa per gli assassini» film di grande successo. Locale arieggiato. Ult. 22.
RADIO. 16: Grande programma comico con Ridolini cerca fidanzata, pugilista, scolaro, astemio.
VITTORIA. 16, Estivo 20.15: «Il romanzo di Mildred» J. Grafford, Z. Cott. Ultima 22.
VENEZIA. «La dama di Chunking» e «Il re degli sbaffatori».
CASTELLO S. GIUSTO. Cortile delle Milizie: ore 21: in I visione «Messico insanguinato» con Dolores Del Rio e Pedro Armendaris.
AUSONIA - TERRAZZA AL MARE. 21.30: «Un grande amore» con Charles Boyer, Irene Dunne. Tram 3 e 8.
GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Una donna distrusse» con Susan Hayward e Lee Bowman.
SCOGLIETTO-ESTIVO (Via Scoglio 4). 20.45: «Ciao bellezza!».
ESTIVO BROCCHETTA. 21: «Il bandito» con A. Magnani, A. Nazzari.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa. 12.10: Fantasia di canzoni. 13: Giornale radio. 13.20: Conghe, rumbe e sambe. 13.45: Notizie sportive. 13.55: Orchestra Cergoli. 14.25: Rubrica del medico. 14.40: Musica varia. 16.30: Teatro popolare: «Papà Lebonnard», 4 atti di Giovanni Aicard. Indi: Musica da ballo. 18.30: La voce dell'America. 19: Galleria dei virtuosi. 19.30: Canzoni allegre. 20: Giornale radio. 20.20: Motivi di successo. 20.33: Cabaret internazionale. 21.15: Ribalta operistica. 22.15: Ti ascolto città: Colle di San Giusto. Indi: Musica leggera e canzoni. 23.10: Giornale radio. 23.25: Varietà. 23.30: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.26: Orchestra Fragna. 14.45: Per i fratelli giuliani. 15.30: Complessi caratteristici. 15.45: Ritmi. 16.30: Musiche brillanti. 17.15: Musica sinfonica. 18.30: Musica da ballo. 21.50: Orchestra Rizza. 22.25: Musica operistica.

RETE ROSSA

13.26: Valzer 13.40: Umberto Chiocchio al pianoforte. 16.30: Musica operistica. 17.45: «Fine mese», tre atti di Paola Riccora. 19.55: Canzoni napoletane. 21.50: «Una pensione tranquilla», un atto di R. Avermaete.

STATO CIVILE

MORTI: Fabbretti Giuliana, anni 3; Hein in Bonifacio Margherita, a. 44; Pockai Antonio, a. 27; Rubbieri Fulvia, giorni 11; Zanni Luigi, a. 61; De Pasquale Raffaele, a. 64; Strader Aldo, a. 29; Satler Francesco, a. 58.

MATRIMONI TRASCRITTI: Visintin dott. Guerrino impiegato con Lucci dott. Anna Maria, insegnante; Bagatin Pietro, meccanico con Pizzamei Elda, commessa; Stevens Robert, sold. es. am. con Komac Giuseppina, impiegata; Crevatin Ermenegildo, calderaio con Coloni Federica, sarta; Destro Renato, carpentiere con Steffè Lucia, operaia; Ferraro Luigi, pittore con Di Masi Teresa, casalinga; Rocchetti Luigi, elettricista con Bersan Alba, tipografa; Zippo Aldo, meccanico con Cobau Ester, sarta.

ELLA e PATRICK B. MAY felici annunciano la nascita del loro primogenito
DANNY
Trieste, 10 agosto 1949

CAVALLAR
PER
PER RIPARAZIONI DI OROLOGI

COMUNICATO
Per tutto il periodo del restauro della GIOIELLERIA MARZARI, «l'attività verrà svolta» nel proprio negozio «CALZA D'ORO» al N. 10 della stessa via: LARGO BARRIERA VECCHIA N. 10, telefono 90058.

VIAGGI E TRASPORTI
CIT Piazza Unità - Telefoni N. 47-93, 47-96. LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
VILLACO - BADGASTEIN - SALISBURGO giovedì, sabato.
GRAZ via Packstrasse mercoledì ore 7.30.
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
GENOVA - Giornaliero ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
RAVENNA - RIMINI - ANCONA - LORETO sabato ore 6.15 (da Udine ore 7.45).
VALLE ZOLDO - COLLE S. LUCIA - FALCADE - PREDAZZO - MOENA - LAGO CAREZZA sabato ore 6.30.
FRASSENE' - PASSO ROLLE - PREDAZZO (Cavalese) - MOENA - VIGO - CANAZEI mercoledì, sabato.
FELTRE - FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA giovedì, domenica.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA: corse giornaliere
UDINE Giornaliero ore 7.30.
SAPPADA - S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO giornal.
S. VIGILIO - CORVARA lunedì, mercoledì, sabato.
TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliero feriale.
ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO giornaliero.
CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione
GITE CIT Ancora alcuni posti disponibili per LIGNANO (domenica) nonchè FUSINE LAGHI (lunedì).
A GRADO GIORNALMENTE con il P.fo «Grado» dal Molo della Pescheria. Informazioni: Tel. 5457. DOMENICA: partenza ore 8, ritorno ore 18.

RIMANDATI
esami settembre iscrivetevi subito ai corsi e frequentate le lezioni dello
ISTITUTO ENENKEL
VIA BATTISTI 22 - TEL. 38-00
Orario di Segreteria: 9-13 e 16.20

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. NEREO ZUCCONI
SPECIALISTA
MALATTIE DEI BAMBINI
Via Carducci 20 ore 14-15.30
Telef. 95065

Il prof. Domenico LONGO
SPECIALISTA
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE in Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: I p. 19.30-20.30
IV p. 12-14, 16.30-17.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore 10-13 e 18-20: festivi 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II. T. 96336

OGGI AL NOVO CINE
La 20th CENTURY FOX presenta
TYRONE POWER
JOAN FONTAINE
in un grande film
SONO UN DISERTORE

OGGI ALL'EXCELSIOR
Un trinomio d'eccezione:
RAY MILLAND - MAUREEN O' SULLIVAN
CHARLES LAUGHTON
nel supergiallo Paramount
IL TEMPO SI E' FERMATO
Un film che toglie il respiro, dinamico impressionante!

SE LA SERA TI PARLA...

Ho scarsa fiducia nelle immaginazioni notturne, venute chi sa di dove, durante il sonno o il dormiveglia; sembrano gran cosa, e poi, guardate nella luce del sole, non valgono nulla e ti fanno pietà. Ma questa, apertasi nell'ora che precede l'alba è rimasta sospesa, anche più tardi e qui mentre si lascia distendere sulla carta, conserva una sua mollezza di rugiada, un brillio di stella, un accento misterioso che incanta. Così, almeno, pare a me. E' una frase sola: «Se la sera ti parla, non accendere la lampada».

Ha l'aria di un antico proverbio orientale, ma il suo fascino non viene tanto di lontano, ed è piuttosto luce pacata di ricordi affioranti da spessi strati di vita.

Nella casa paterna, d'estate, non si accendeva davvero presto la lucerna. Dalla finestra spalancata prendevano fin l'ultimo chiarore che non costava nulla; e nel diffondersi di quel tenue bigio le note cose mutavano, come gonfie di sonno e di noia. I discorsi radi a poco a poco stagnavano. Passava come razzo nel vuoto della finestra lo strido disperato di qualche rondone, e poi il largo spolvero sonoro di una campana. Passi strascicati e voci improvvise, nella strada, facevano trasalire. Anche noi ragazzi ci gonfiavamo di sonno e di noia: e chi abbandonava la testa fra le braccia incrociate sulla tavola, chi si rovesciava indietro sulla dura spalliera della seggiola; la mano chiara della nonna spiccava su un bracciolo di poltrona, e il suo anello consunto appena luccicava.

Non io mi addormentavo. Mi pareva, anzi, di farmi più teso, più pronto ad afferrare i lievi lampeggiamenti delle cose, l'avvicinarsi e l'allontanarsi dei rumori; attento a cogliere trepidando una voce che a nessun'altra somigliava, e che parlava, io credevo, a me solo: la voce della sera. Questo incontro non era di ogni volta; e mancato, lo rimpiangevo con tenerezza. Ma quando arrivavi pianamente, voce cara, la vita si allargava, si assottigliava e si lasciava portare come una foglia sull'acqua fonda e lenta di un canale. Tremolio di pioppi lungo la riva, guizzo argenteo di piccole onde e un canto gorgogliante, suadente. Poi la foglia vuole fermarsi, rinunzia al lusinghiero abbandono, e gira su se stessa un po' smarrita, un po' divertita.

Posavano sulla tavola la lucerna lustra, coi due beccucci accesi in un rosso fumoso: le cose intorno si riprendevano tornando nelle linee consuete, qualche faccia emergeva imbambolata, e il viso mio prendeva la più sbiadita espressione, per nascondere la fantastica avventura di un momento o di un tempo che non aveva più sponde di tempo.

O

Forse da allora ho conservato una tacita simpatia per gli incontri con la sera; lungo il mare tanto disteso tra l'avvampare del tramonto e il fiorire delle opposte stelle, su una balza montana donde il cielo precipita come una volta di cristallo, nella stanza alta a strapiombo sulle vie di una grande città. Qui non si aspetta la lucernina, e basta allungare una mano, compiere un gesto magico, perchè la luce irrompa; ma spesso io dico: «Ancora un poco». E rimango ad ascoltare la sera, che è la medesima, velata di bigio e di azzurro, dolce nella sua voce e nel suo profumo.

I poeti, assai mattinieri con gli scritti, hanno celebrato mille volte l'alba, ma s'incontrano anche le note offerte alla sera: rammento le patetiche armonie del Tasso, del Leopardi e perfino del duro Alfieri. La gente comune non se ne accorge, ed altra gente sensibile la detesta perchè malinconica. E' vero: un giorno si stacca, s'invola; forse chi sa da quali remoti abissi risale in noi il timore degli antichi padri, che, poggiati sull'asta, guardavano tramontare il sole e in cuore dubitavano del suo ritorno. Ma l'ora è anche consolatrice, io trovo. Perchè se molte cose trascolorano e un vuoto di solitudine si apre intorno, senti più vivo quanto è tuo, la tua fede e il tuo amore. Scioglie, sia pure per momenti, dalla costrizione di tutto ciò che intorno a noi è inesorabilmente solido, ripete: «Aspetta», e in quell'attesa dona il suo indulgente sorriso, ci sostiene su un orlo appena segnato.

I più non ne vogliono sapere. Il gesto magico accende di colpo le città, e l'asfalto luccica tutto; mentre le vecchie pietre rimanevano a lungo bige e tramortite, appena animandosi di un roseo palpito, quando adagio, i fanali uno dopo l'altro si accendevano. I passi della strada non si riconoscono più, come dalla casa di paese: commisti ora sono a un rombo profondo e continuo, respiro della grande città.

Per tanti la sera è morta, e di rado la ritrovano, come un fiore disseccato fra le pagine di un grosso volume. Meglio voltar pagina, allora, dare la via alla luce, immergersi nel frastuono, che ricopre così facilmente la piana voce.

O

E vi è la sera della vita, che in quell'ora più distintamente parla a chi la vuole ascoltare. Riconduce fiori strappati da primavere quasi dimenticate, riconduce lo scintillio delle illusioni, la pesantezza delle promesse che poi divennero così lievi. Si avvicina tenendo l'indice sulle labbra; è lei che sola parlerà al tuo vecchio cuore. Benigna apre i cancelli di meravigliosi giardini e ti fa cenno di seguirla: accompagnando i passi un po' stanchi, fra alberi cinerei e fiori impalliditi, racconta piano la fiaba della vita; lungo qualche tratto paurosamente buio non indugia, e pietosa offre una mano, una tenera mano. Dinanzi alla larga vasca, si curva e si specchia. Tu pure ti specchi e nel tremolìo dell'acqua ritrovi il tuo sorriso di bimbo. Sei così vicino, che potresti prenderlo e vedere di che cosa era fatto; ma non osi, temendo di sciupare l'incanto, come spesso avviene dentro alle novelle, per un gesto proibito o per una parola imprudente.

E' faticoso anche il camminare tra i ricordi, è penoso il soffermarsi là dove l'ultimo sfuma nell'indistinto Cielo dal quale si mosse, verso il quale si torna. E i veli della sera sono ormai più bigi che azzurri, più neri che bigi.

Per questo molti, pusillanimi, non vogliono accorgersi della sera. Rimangono indietro, e se non vi riescono, se la vedono avvicinarsi, la respingono. Accendono immediatamente la lampada, alzano una barriera di fuoco (intere città si accendono così) prima ancora che arrivi. Lampade non mancano certamente. Saranno spesso fanali di vecchie illuminazioni, scoloriti e ammaccati; ma si possono avere anche lampade nuove. Si cercano idee nate da poco o tolte da armadi dell'antica sapienza, e più scintillano, più piacciono. Si infilano frettolosamente sentimenti di moda, senza badare se male si adattano alla persona; ci si decide a fatiche, pur di vantare una vittoria sul tempo.

Vanità. Belletto su visi consunti. Perchè, qualunque cosa si faccia, dietro alla dolce parola della sera viene il silenzio della notte. Non accendere la lampada.

GIUSEPPE FANCIULLI

RE BOMME, CAPO DI 6 MILIONI DI NATIVI DELLA COSTA D'ORO, E' GIUNTO IN VOLO A LONDRA PER TRATTARE DEGLI AFFARI. INTERROGATO AL SUO ARRIVO SULLE RAGIONI DEL VIAGGIO HA DETTO: «MI SONO PRESO UNA VACANZA»

Morte tremenda d'un palombaro ad Anzio

ROMA, 12 — Di una luttuosa sciagura è rimasto vittima al largo di Anzio il palombaro Germano Gobbi, di 41 anni, da Genova. Il poveretto aveva minato lo scafo di un relitto per il recupero del materiale ferroso e, come sempre, era salito in superficie togliendosi il casco dello scafandro in attesa dell'esplosione. Improvvisamente un terribile scoppio non preveduto capovolgeva la barca sulla quale egli si trovava con altre persone. Gli altri componenti dell'equipaggio, passato l'attimo di smarrimento, si mettevano in salvo. Non così poteva fare il palombaro, dato il peso dello scafandro: egli lentamente ma inesorabilmente affondava senza che gli si potesse recare aiuto.

L'agricoltura marina dispensa dell'avvenire

Le piante equoree saranno forzate a produrre grassi e proteine - Ricaveremo dal mare pane burro e vino - Il "C 14„ magico commutatore

BERKELEY University, agosto — Gli scienziati annunciano che fra venticinque o trent'anni, se non si provvede in tempo, moriremo tutti, o quasi, di fame. Disgraziatamente, sofferenti la fame o, ciò ch'è ancora più crudele, tormentati dalla fame ce ne sono sempre stati, anche nelle epoche delle cosiddette più fulgide civiltà, e sempre ce ne saranno finchè ipocrisie, ingiustizie ed egoismi feroci si paleseranno irrimediabilmente, sordi ai lamenti della penante umanità.

Di fame, al mondo, nella civilissima barbarie del tempo nostro, ce n'è più assai di quanto si conosca e si sappia, e non è la fame dei digiuni intermittenti ma quella prolungata e satanica che succhia i tessuti delle viscere come le ventose di un polipo e lo stomaco spasima e sbatte come un sacco flaccido e la bocca vomita aria. Oggi vivono al mondo milioni di scheletri ambulanti.

Aprite il libro recente di Gerald T. Wienfield, *China: the Land and the People* (La Cina, la terra ed il popolo), uno studio analitico e severamente documentato, edito con la cooperazione dell'«American Institute of Pacific Relations», e vi troverete delle pagine terrificanti: quattrocento milioni, dico QUATTROCENTO milioni di rurali cinesi col ventre impestato di vermi pei cibi abominevoli e ributtanti che sono costretti a ingoiare pur di tenere nelle ossa un filo di vita. Quattrocento milioni di esseri umani il cui stomaco è roso in permanenza da almeno venti o trenta acari.

Eppure vi sono terre privilegiate in cui i bovini, gli equini, i suini sono nutriti col grano e in cui si bonificano i letti dei fiumi con le patate. Vi sono governi capaci di comperare milioni e milioni di quintali di pesche e gettarle nell'oceano per mantenere il livello del prezzo sui propri mercati; governi che permettono che vengano annegati centinaia di migliaia di maiali perchè la carne non scenda di tre o cinque centesimi.

Io non ricordo più in quale parte del mondo avvenga questo. Però rileggendo tempo fa un libro di Thomas Jefferson sono rimasto impressionato da queste parole: «Io tremo pel mio paese quando penso alla giustizia di Dio».

Il globo enumera oggi due miliardi e un quarto d'individui, solo in questi ultimi dieci anni s'è arricchito di oltre 200 milioni di esseri umani. Fra trent'anni i figli d'Adamo saranno una cospicua famiglia di tre miliardi e duecento milioni circa. Milioni di anime, direbbe Bontempelli, che urgono alle porte del mondo e vogliono entrare.

Coltivare gli oceani

Nel passato gli economisti, quand'erano spaventati della produzione agricola europea guardavano rassicurandosi alle due Americhe e al Canadà che rovesciavano le loro granaglie nei sili delle nostre contrade. Ma oggi le cose sono mutate. L'Africa non può dar nulla perchè basta appena a se stessa. E, quasi il 70 per cento delle aree coltivate americane va deteriorandosi per erosioni ed abusi, dovuti a ragioni multiple, contemplate nell'interessante lavoro di Fairfield Osborn *Our plundered planet* (Il nostro saccheggiato pianeta) tanto che si pensa all'ambizioso tentativo di fertilizzare le sterminate lande di sabbia sperdute ('rangelands') dei deserti del West, irrorandole con gli aeroplani disseminatori di sementi foraggiferi sottoposte a un processo speciale fecondativo e potente e protetta dalla rapina dei venti, degli uccelli e dei roditori.

Nel momento che passa, l'Orr lancia la fervida raccomandazione di migliorare e sfruttare tutte le risorse possibili del suolo con metodi moderni. L'interdipendenza del mondo nelle questioni alimentari è ormai divenuta un fatto indiscutibile. Oggi per esempio l'Europa non potrebbe vivere senza l'America. Ogni pezzo di terreno dev'essere lavorato e custodito come un tesoro. Questa lezione non tocca gl'Italiani, che sono i più intelligenti, più tenaci, più parsimoniosi lavoratori del suolo. Ma la pace del mondo significa, almeno pel momento, un pezzo di pane per ogni bocca. E' per questo che gli americani, che le pensano tutte, hanno pensato di coltivare gli oceani.

Alghe come grano

La scoperta di nuovi segreti e di nuovi misteri, nella vita delle piante col processo della «fotosintesi» ha spianato la strada, per la prima volta nella storia umana, a un nuovo tipo di agricoltura marina. In luogo di arare il suolo col sudore della propria fronte, il futuro agricoltore marino coltiverà senza alcuna fatica una quantità immensa di piante equoree atte a produrre i cibi più essenziali all'esistenza e al minimo costo.

Gli oceani e i mari del globo sono ricchi di una vegetazione decupla di quella delle foreste terrestri: sfortunatamente non possono servire alla nutrizione umana. Ma, con le nuove ricerche le alghe marine che crescono così prodigiosamente saranno in grado di fornire grassi e proteine, amidacei e zuccheri, vitamine e carboidrati.

Conseguentemente non ci saranno più popoli affamati e quindi spariranno le cause del malcontento nelle masse e la ansiosa ricerca di un migliore posto al sole in territori lontani, si elimineranno tutte le categorie degli «ismi» politici e dei mandati e degl'imperialismi divoratori, e le ambizioni egemoniche e gl'interessi monopolistici e le federazioni coloniali e le compagnie privilegiate andranno tutte gambe in aria. Insomma le guerre inevitabili saranno finite per sempre e su l'agricoltura marina la pace stenderà le sue candide ali in perpetuo fra gli uomini ben pasciuti e ben nutriti. Così fanno sperare gli scienziati americani e noi stiamo riverenti col cappello in mano davanti a loro.

La «fotosintesi» è il processo mediante il quale le piante sono capaci di creare il nutrimento per l'uomo, per gli animali e per se stesse. E' come spiega il nome, la sintesi dei cibi per mezzo della luce. Cioè, traverso la famosa sostanza verde detta «clorofilla», tutte le piante con l'aiuto del biossido di carbonio e dell'acqua che sono nell'atmosfera e pochi minerali del suolo trasformano l'energia solare in proteine, grassi, zuccheri, vitamine. Ma le piante per vivere hanno anche loro bisogno di respirare come l'uomo e gli animali e, in questo secondo processo di dissipazione o di dispersione invece di servirsi del biossido di carbonio, lo respingono.

Abolito l'aratro

Su questi due meccanismi simultanei e paralleli si basano i nuovi studi sperimentali di «agricoltura marina» diretti dal grande chimico della Berkeley University Malvin Calvin, studi incalcolabilmente difficili e complessi, per cui non è possibile tentarne una spiegazione analitica, che riuscirebbe lunga, intricata e in gran parte incomprensibile. Ma è dal risultato di queste ricerche, poste sotto l'egida della «Commissione dell'Energia Atomica degli S. U.» e dalla soluzione del mistero della «fotosintesi», oggi posseduto solo dalle piante, che si attende la realizzazione del sogno di una produzione generale abbondante pel nutrimento dell'umanità.

Basterà ricordare che il nuovo elemento, necessario a questa commutazione magica delle piante marine, non esiste in natura ed è una varietà radio attiva del carbone, il *carbone 14* (chimicamente *C-14*) ed è prodotto, cosa abbastanza paradossale, dalle stesse fornaci infernali che producono gli elementi della bomba atomica.

Volendo attardarci nella sola parte pratica del quesito diremo che, coi nuovi mezzi chimici, sarà possibile forzare le piante marine a produrre grassi e proteine col materiale che, ordinariamente, si risolve in sostanze zuccherine. Ciascuna pianta può essere indirizzata ad una produzione specifica secondo le sue speciali caratteristiche. E quelle che offrono le migliori promesse sono appunto le alghe unicellulari marine, lacustri, fluviali.

Far crescere i pomodori, i fagioli e le patate in vasche d'acqua è già un esperimento del passato. Ora si tratta di chiudere in vaste conche o zone d'acqua marina le alghe che non abbisognano di nulla se non di luce solare. Crescono rapidamente e alcune di sterminata lunghezza, fino a due chilometri. Di guisa che a tutti i territori aridi vicini al mare si offre l'immediata possibilità d'iniziare la nuova «agricoltura marina», senza bovi e senza aratri. L'estrazione dei cibi col «C-14» da queste messi di nuovo genere, è assicurata ad un costo minimo.

Così fra un anno o due ci serviranno il pane e il burro di mare. Nell'età biochimica e superatomica la meraviglia non ha più posto. Domani estrarranno il vino dall'acqua e il grano dall'aria e dai sassi. E gli sciacalli del mercato ci adultereranno pur questi.

MARIO GIRARDON

IL 6 AGOSTO, IL PRINCIPINO CARLO D'INGHILTERRA, ACCOMPAGNATO DAI NONNI E DALLA MADRE, HA VARCATO IL CONFINE DELLA SCOZIA. PER DESIDERIO DELLA CORTE L'AVVENIMENTO HA AVUTO UNA CERTA RISONANZA

UNA CAPITALE TEMPORANEAMENTE SPOPOLATA

PARIGI IN VACANZA

Un francese su due si dedica alla pesca - I negozi: chiuso per ferie Tre generi preferiti di villeggiatura - La repubblica del "confort„

PARIGI, agosto — Credo non vi sia nessun Paese, nell'Europa continentale, dove il costume di regolari e periodiche vacanze sia così radicato e diffuso come in Francia. Il diritto al riposo fa parte delle tradizioni civili di questo Paese allo stesso titolo della libertà individuale, di cui è considerato parte integrante. Il concetto di vacanza come lusso, come privilegio, o anche come ozio è qui completamente estraneo. L'industriale, l'impiegato, il commerciante, l'operaio, lo studente, tutti prendono le loro vacanze con la medesima regolarità, variandone unicamente il tenore, e la scelta dei luoghi. Quasi tutti i negozi a Parigi chiudono durante l'estate per un mese; e specialmente i piccoli negozi,

RITA HAYWORTH, CHE STA ASPETTANDO UN BIMBO, TRASCORRE LE SUE VACANZE A DEAUVILLE

quelli eserciti direttamente dal proprietario e dalla sua famiglia. Vanno in vacanza i ministri e le donne di servizio, i camerieri e i generali; persino i contadini, i quali scelgono i mesi calmi dell'autunno, dopo l'ultima vendemmia e le prime semine, per distendersi qualche decina di giorni sulle sabbie ancora calde del Mediterraneo. Nè viene in mente a nessuno di trasformare le vacanze nella faticosa «corvée» ferroviaria di ferragosto, come avviene per una buona metà dei milanesi o dei romani, che corrono a rosolarsi per ventiquattr'ore.

I francesi distinguono tre gradi di vacanze. Il grado inferiore e normale è quello dei «week-ends» settimanali, dal sabato al lunedì. La settimana lavorativa di quaranta ore, con due giorni di riposo su sette, è rimasta nelle generali abitudini anche attraverso i disordini della guerra e le difficoltà del dopoguerra. La maggior parte dei negozi e degli uffici privati chiudono il sabato a mezzogiorno e riaprono il martedì mattina. Pochi sono gli operai, e pochissimi gli impiegati che chiedono od accettano di fare ore straordinarie di lavoro. Il beneficio del riposo è ritenuto infinitamente superiore ad un arrotondamento dei compensi. E quei due giorni di sosta settimanale che il progresso della società ha conquistato al ritmo logorante della vita moderna, ciascuno vuole goderseli nel miglior modo possibile. Non trascinandosi in pantofole da una stanza all'altra, o sciupando ore e denaro nell'osteria che è all'angolo della strada: ma con una completa evasione dai luoghi stessi del lavoro e della dimora quotidiana. Il sabato sera mezza Parigi va a dormire in campagna. La domenica viene trascorsa alla pesca, alla caccia, in gite turistiche in bicicletta, in passeggiate nelle grandi foreste che circondano la capitale, in lavori di giardinaggio o di orticoltura nelle decine di migliaia di piccoli «pavillons» che con pazienti economie ogni parigino ha cercato di comperarsi o di costruirsi in «banlieue».

Mare e monte

Il secondo grado è quello delle «piccole vacanze»: sono tre o quattro giorni di ferie per Natale, o per Pasqua, o per le Pentecoste. In genere vengono riservati per i viaggi di visita ai parenti, in campagna o in una altra città. Molti fanno coincidere le «piccole vacanze» con l'apertura della caccia o della pesca: divaghi cui i francesi si dedicano con molta passione, e che hanno un numero di cultori fuor d'ogni paragone con quello dei nostri paesi. Si pensi che le licenze annuali di pesca superano i due milioni e mezzo, tanto che si può dire che tra la popolazione adulta maschile press'a poco un francese ogni due è solito dedicarsi ai piaceri della pesca.

Vengono poi, nei mesi dell'estate, le «grandi vacanze». Cominciano in genere un poco più tardi che da noi, sia per ragioni di clima, sia per il fatto che le scuole terminano in Francia i loro corsi il 15 di luglio, e le famiglie attendono che i figli siano liberi dai doveri dello studio per lasciare le città. Le «grandi vacanze» sono infatti il riposo annuale che la famiglia prende al gran completo, spesso riunendosi con nonni e cognati o zii, e per un periodo di alcune settimane. I luoghi sono vari e diversi. Il soggiorno marino offre la scelta tra le spiaggie atlantiche e quelle mediterranee: le prime con le grandi maree e il vento tonificatore, tra immense distese di sabbia, in un ambiente sconosciuto alle nostre abitudini adriatiche e tirrene. Quello montano si divide tra Alpi, Pirenei, Vosgi e le catene del massiccio centrale: quattro paesaggi interamente diversi, dei quali soltanto il primo ricorda i luoghi del vicino versante italiano. Poi c'è la miriade delle stazioni termali delle «villes d'eaux», giù giù da Vichy fino ai più modesti stabilimenti dei Pirenei o del Delfinato, frequentate puntualmente dagli stessi clienti per venti o trent'anni di seguito, a testimonianza esemplare delle abitudini conservatrici della borghesia francese. Altri piacevoli soggiorni offrono le rive boscose dei grandi fiumi, con foreste, colli e castelli, percorse tutta l'estate dalle comitive dei campeggiatori.

Mondanità

Le brume del lungo inverno incitano alla vita all'aria aperta durante la buona stagione, con una fretta e una intensità che noi non conosciamo, perchè il sole ci è più familiare. Le vacanze divengono così in questi paesi un vero ristoro fisico, un rifornimento necessario di umori vitali. Non hanno nulla a che vedere con quella che noi chiamiamo villeggiatura, e che già nel nome prende apparenze di ozio fortunato. Il quale esiste anche in Francia, sulle spiaggie mondane della Costa Azzurra, a Biarritz, a Deauville, e in qualche centro alpino. Ma è più una organizzazione turistica per stranieri che non un patrimonio legato alle abitudini francesi. Anche nel turismo estivo, vi è in Francia una notevole distanza — nei costumi, nello ambiente, nei prezzi — tra le poche sedi di una «élite» cosmopolita, e quelle, tradizionali e modeste, della grande maggioranza borghese. E' il livello di vita dei ceti medi che è in Francia sensibilmente più alto che nel resto dell'Europa continentale, con abitudini sociali progredite ed estese a una grande maggioranza della popolazione. Il «confort» è il traguardo di ogni francese. E il posto rilevante che occupano, nella vita di ogni famiglia e di ogni cittadino, le vacanze, è la prova di un agio intelligente e civile.

G. G.

Esisterebbe un "progetto X„ per la spartizione dell'Albania

Una metà verrebbe annessa alla Grecia, l'altra alla Jugoslavia - Per ora una numerosa "missione„ russa praticamente comanda nel Paese di Hodxa

GIANNINA, agosto — *In Albania ci sono seimila russi. Non sono nè contadini, nè operai, nè pastori, naturalmente: ma tecnici, ufficiali, ingegneri, organizzatori e commissari politici. Seimila teste, insomma, che da sole sono sufficienti ad organizzare qualche cosa di più del piccolo popolo albanese. La parte militare di questa gigantesca «missione» (esempio inaudito nella storia diplomatica) ha già inquadrato, alla maniera russa vale a dire in modo molto efficace, tre divisioni di circa 15.000 uomini ciascuna.*

Presto l'Italia avrà una legazione a Tirana e forse sarà possibile sapere qualcosa di più sul misterioso Paese del piccolo dittatore Hodxa; ma si può scommettere fin d'ora che l'attività russa rimarrà accuratamente celata. I russi sono maestri, in questo genere di cose.

Oggi essi hanno in mano tutto quello che c'è d'importante

SFORZINO SFORZA, FIGLIO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI, FA PARTE DELLA DELEGAZIONE ITALIANA AL PARLAMENTO EUROPEO INSEDIATO A STRASBURGO

in Albania: i petroli, i lavori pubblici, le opere militari, le forze armate, l'economia e la polizia. La funzione dell'Albania, dal punto di vista del Cominform, è molteplice:

1) Base per la guerriglia in Grecia. *L'aspra morfologia della zona di confine ellenico-albanese consente ai ribelli di ricevere aiuti, di ritirarsi con buone possibilità di sfuggire agli inseguitori, di partire all'attacco per rapide puntate nel territorio greco. Se effettivamente poi Tito chiude la sua frontiera, il confine albanese raddoppierà di importanza per i ribelli comunisti.*

2) Eventuale base per un attacco cominformista contro Tito. *Insieme con la Bulgaria, l'Albania può essere perno di un'azione militare a tenaglia; i rifornimenti possono giungere dalla Russia via mare, senza essere disturbati e senza sovraccaricare le scarse vie di comunicazione ferroviarie e stradali dei Balcani.*

3) Eventuale testa di ponte, in caso di guerra con l'Occidente. *L'Albania potrebbe avere la stessa funzione che ebbero le Puglie per gli Alleati, negli ultimi due anni di guerra: la costellazione di aeroporti ivi costruiti permise agli anglo-americani di martellare la Germania. La posizione dell'Albania è assolutamente analoga; ed infatti si sa che i Russi la stanno attrezzando in modo da farne una base aerea eccellente.*

4) Base difensiva in caso di guerra con l'Occidente. *I critici militari e gli ambienti militari ellenici, che per ovvie ragioni seguono il settore albanese con grande attenzione, sono di quest'ultima opinione: che, in caso di conflitto tra Occidente e Oriente, un massiccio attacco partirebbe dall'Italia e dalla Grecia contro la roccaforte comunista dei Balcani. Verificandosi questa eventualità, risulta chiaro l'enorme importanza dell'Albania, messa come una posizione-istrice tra i piedi delle armate che svilupperanno l'azione balcanica.*

In fondo, questa interpretazione è ottimistica e gli stessi ambienti che ne sono gli autori, non escludendo anche una funzione aggressiva, sono preoccupati della minaccia contenuta nella base albanese trasformata dai russi. Due Paesi sono direttamente minacciati: la Grecia e l'Italia. La Grecia da quattro anni sta provando sulle proprie carni che cosa vuol dire avere ai confini un'Albania completamente controllata dai Russi. L'Italia, dal canto suo, non può dimenticare che pochi chilometri separano la costa albanese da quella italiana e le operazioni anfibie, per la conformazione dei litorali, sono più facili dall'Albania verso l'Italia che nel senso contrario. Non è sfuggito infine agli attenti osservatori il fatto che i tecnici russi stanno attrezzando a ritmo «stakhanovista» i due porti albanesi, Valona e Durazzo; risulta che, coerentemente con l'impostazione della flotta sovietica (che, com'è noto, si appoggia a preferenza sull'impiego di unità subacquee) Valona e Durazzo stanno diventando munitissime basi per sommergibili e nello stesso tempo scali per trasporti mercantili e militari. La scelta della funzione dell'Albania in caso di guerra — offensiva o difensiva — probabilmente dipenderà in un primo tempo dall'atteggiamento che allora avrà preso la Jugoslavia: se Tito ci sarà ancora e sarà un Tito veramente ostile al Cominform, allora l'Albania sarà una cittadella difensiva. Ma se Tito sarà stato eliminato e la Jugoslavia «epurata» in senso cominformistico, oppure se Tito sarà andato, per quel tempo, alla Canossa moscovita, allora è chiaro che l'Albania sarà uno degli elementi geografico-strategici di maggiore importanza per la Russia.

La pericolosità dell'Albania è un po' colpa nostra: durante l'occupazione, dal 1939 al 1943, i comandi italiani si affrettarono a costruire una ragguardevole rete di strade di arroccamento, quindi parallele al tracciato della frontiera: oggi quelle strade servono ai russi e, in Grecia, il comando ellenico-americano ha dovuto correre ai ripari, facendo costruire in tutta fretta altre strade militari, per controbilanciare quelle albanesi. I Greci, pur non fidandosene affatto, si augurano di tutto cuore che la rottura Tito-Cominform sia vera e che, così stando le cose, Tito resista alla pressione punitiva sovietica. Allora, forse, si potrebbe realizzare il «progetto X», un piano che — adesso — fa sorridere, tanto ne appare lontana e improbabile la realizzazione: la spartizione dell'Albania tra Grecia e Jugoslavia. I Greci assicurano che gli Stati Uniti hanno promesso il loro appoggio: ma questa faccenda sembra un po' la storia del papà che promette la luna al bambino per farlo star buono.

FRANCO FUCCI

IL CENTENARIO DI GIACOMO FAVRETTO

Una duplice vita gloriosa commemorata degnamente dalla mostra inaugurata a Venezia

Il primo centenario della nascita di Giacomo Favretto coincide, non vuota coincidenza, col centenario dei giorni che videro crollare la «resistenza ad ogni costo» della Repubblica di San Marco, vinta, dopo un anno di assedio, dalla fame e dal colera più ancora che dal furore del fuoco austriaco che ne divorava, qua e là, i quartieri periferici verso il distrutto ponte sulla laguna. Il grande pittore nacque infatti l'undici agosto del '49, mentre già prendevano consistenza le trattative per la resa, avvenuta il 23, nella umile casa di un falegname ridotto alla miseria dalle drammatiche vicende della città; e di quella miseria eroica anche essa si trascinò dietro le conseguenze durante tutta l'infanzia sconsolata: a dieci anni, per fargli guadagnare qualche soldo, i genitori lo collocarono presso un calzolaio perchè vi imparasse il mestiere; a undici, visto che le sue mani nulla concludevano, lo passarono come garzone nella bottega di un cartolaio, in crosera di San Pantalon. E proprio lì quelle mani destinate a ben altre cure, approfittando della carta, delle matite nere e colorate, delle ore di ozio sonnolento, del passaggio di tanta gente per la movimentatissima via, incominciarono, quasi per conto loro, a disegnare. Uno che se ne intendeva vide i timidi saggi, intuì dalla disposizione sorprendente, l'avvenire di quel figliolo; e raccomandò al padre di farlo studiare. Lo studio consistette, dapprima, nell'andar a fare per nulla, cento piccoli bassi servizi quotidiani in casa del pittore Vason; a sedici anni, tuttavia, riuscì al ragazzo di entrare all'Accademia. Qual sia stata la sua riuscita basta a dirlo il fatto che, vincendo uno dopo l'altro tutti i premi in palio: di disegno di figura, di paesaggio, di ritratto, a venti anni era già noto come la più fulgida speranza della pittura veneziana del tempo.

Vecchia storia, che si ripete sempre eguale, si direbbe, per i prescelti della gloria, come quella della fortuna e del successo che gli arrisero fulminei, sicchè già nel '73 egli faceva chiasso, alla esposizione di Brera, con la «Lezione di anatomia» e con la «Scuola di pittura» minuscole tele in un certo senso rivoluzionarie, rimaste tra le più significative di tutta la sua opera; e gli allievi gli affluivano intorno come le commissioni di ritratti, sollecitate dalla fama di quello della «Famiglia Guidini» ora alla Galleria internazionale di Venezia. Il resto è molto più noto. Visse appena trentotto anni, e dopo aver perduto un occhio, l'altro gli si chiuse per sempre sulla stupenda maturità pittorica del «Traghetto della Maddalena» e del «Liston odierno» comparsi postumi, incorniciati di lutto e di alloro, alla esposizione di Venezia dell'87, ed entrambi acquistati dal re Umberto. Tra la «Lezione di anatomia» (alla Galleria moderna di Milano) e il «Liston odierno» produsse oltre un centinaio di opere importanti: vedute di Venezia, composizioni a soggetto, ritratti, scene così dette di genere, sparse dovunque, per il mondo — il museo Revoltella, a Trieste, ne ha una — molte delle quali divenute popolarissime; ebbe la ricchezza con la fama; fu onorato a Parigi, dette il via al rinnovamento della pittura veneziana con una scuola numerosa; festeggiato ed amato da una corte di ammiratori tra i quali i maggiori artisti del tempo; ma rimase semplice e modesto, fiero delle sue origini plebee; e nell'andito della bella casa che potè acquistarsi, sopra il Canalgrande, di fianco al monumentale palazzo Corner della regina, dispose, perchè tutti coloro che salivano a visitarlo lo vedessero, il pancone da falegname sul quale il vecchio genitore ora giubilato e giubilante presso di lui, aveva faticato indefesso fin quasi alla vecchiaia, piallando, segando e piantando chiodi.

Chi dice Favretto, dice la pittura veneziana dell'Ottocento, ma quella autentica, fuori dal luogo comune che vuol fare, della pittura veneziana dell'Ottocento la cenerentola della italiana, ed una vacua cosa dispersa tra il quadrone o neoclassico o storico della prima metà del secolo, ed il quadretto di genere della seconda metà. Ci sono sempre di mezzo, a confondere le idee il famoso machiaiolismo e coloro che scrivendone negarono tutta in blocco l'arte nostra dell'Ottocento per esaltare i macchiaioli; ma la realtà è questa, che proprio a Venezia, attraverso la convenzione accademica ed i conati romantici, grazie ad una decina di maestri certo non travolgenti ma che sapevano il mestiere, ed il mestiere onoravano, lo spirito della miglior tradizione si salvò nell'amore della natura e nel culto del colore, dando frutti spesso mediocri, non mai, però, spregevoli.

Da Lattanzio Quarena al Matteini, all'Hayez, al Grigoletti, allo Schiavoni, perfino, ed al Molmenti per non ricordare che gli anelli della lunga catena, quasi tutti i pittori della scuola veneziana dell'Ottocento, pur subendo le mode del loro tempo, le fortificarono nel rispetto, nello studio e con la eredità bene spesa, dei grandi esempi di casa, dominati dalla passione sensuale, appunto, del colore e dalla suggestione del vero che nel ritratto e nel paesaggio li fa precorrere, quasi, Courbet.

Favretto riassunse in sè le qualità positive dei maestri tra i quali cominciò ad operare. Diretto od indiretto, il loro insegnamento, con tutto ciò che esso significava, gli entrò nel sangue e cominciò a rifluire in quel miracoloso capolavoro di riproduzione d'ambiente, la «Scuola di pittura» che ne preannuncia le qualità essenziali e ne fissa già, potentemente, la personalità. La «Scuola di pittura» è uno dei gioielli della mostra ordinata per iniziativa del Comune nelle sale della Galleria internazionale di Ca' Pesaro, in questi giorni aperta, con discorsi di circostanza, a ricordare la ricorrenza centenaria della nascita; mostra incompleta, che anticipa, peraltro, quella che l'anno venturo alla Biennale, raccoglierà il meglio della produzione del pittore. Sono radunati in quella mostra numerosi pezzi oltre a quelli di proprietà della Galleria, dall'autoritratto giovanile quasi ranzoniano al quadrettino «I miei cari» che ha la penetrazione di un fiammingo, dal sorprendente ritratto Piucco a quello dell'Amia Rosa, dalla «Dama del Settecento» alla «Passeggiata in piazzetta»; opere quasi tutte di prima importanza, dalle quali le virtù del disegnatore, la sapienza risolutiva della pennellata già larga, l'osservazione dosata di un felice umorismo ottimista, la finezza dell'intuito spaziale e la preziosità dei rapporti tonali che lo realizzano, ma che non risuonano ancora di quel canto aperto del colore che vivificherà la convenzionalità dei quadri aneddotici o di genere (Il sorcio, Il bagno, El difetto xe nel manego, ecc. ecc.); e forse non nuoce alla comprensione del fondo vero del pittore questa scelta unilaterale, comandata e limitata dalle possibilità del momento; chè proprio l'assenza delle festose caratteristiche che determinarono la maggior popolarità dell'artista, suggerendo gli accostamenti di natura letteraria che istituirono il rapporto Favretto-Gallina, figliazione dell'altro non meno letterario Gordon-Longhi, fa risaltare la sostanza dell'arte favrettiana, tanto più profonda quanto più scandita dalle intonazioni sapienti dei grigi e dal contenuto lirismo intimistico.

Quando Favretto morì, dopo aver ricondotto la sua tavolozza alla severità dei grigi col «Liston odierno» e in quel «Traghetto della Maddalena» da cui il gioco dei riflessi verdastri, nell'acqua, sembra incupire nella malinconia del viaggio della gondola verso la opposta riva del Monte di pietà, quando morì, le reazioni furono disparate; il predominante ricordo della sua pittura considerata di genere pesò negativamente sulla determinazione del suo reale valore, e qualcuno siffatto valore giunse perfino a negarlo.

La mostra di Ca' Pesaro, così com'è, parziale e saltuaria dimostra che la figura del pittore sta in piedi indipendentemente dalla produzione che gli accattivò il favore del pubblico e col suo successo rese dubbiosa la critica preconcetta; e mentre adempie alla sua funzione di tempestiva onoranza, prelude bene, e porge anzi quasi una direttrice per l'orientamento a quella che lo anno venturo risarcirà finalmente e definitivamente la fama del maestro di tutti i tentennamenti, di tutte le riserve nate da preconcetti campanilistici non meno che dottrinari e storicistici, di cui ebbe a soffrire. Il tempo, per Giacomo Favretto, non è passato: vivano e lavora ancora per lui e per la gloria dell'arte sua.

GINO DAMERINI

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN FILM JUGOSLAVO alla Mostra di Venezia

„Sofka", una pellicola primitiva - Insuccesso di un cortometraggio di Mario Chiari - Film scientifici - Il Festival dei ragazzi

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA, 12 — *Alla fine di «The snake pit» non si sono riscontrati casi di pazzia fra gli spettatori, i quali, anzi, hanno applaudito il film. Così Litvak ha vinto la sua prima importante battaglia. Altre certamente lo attenderanno: non è prevedibile infatti che abbia a godere di una pace lunga con la censura.*

Pubblico forte quello del Lido e resistente: dopo la pazza di Virginia Stuart è riuscito a sopportare quella assai meno giustificata del Festival della moda — la sfilata di quattro modelle vestite come le brave coriste del nostro massimo teatro (si trattava di costumi antichi per film storici) — poi quella di Mario Chiari, autore di «Storia breve», un tentativo fallito sia negli scopi narrativi sia in quelli tecnici — il primo film interamente a colori che sia stato girato in Italia con brevetto italiano — poi la cena all'Excelsior alle due del mattino, ora notoriamente consigliabile per imbottirsi lo stomaco di salumi, e altri mangimi del genere.

All'Excelsior stanno accampandosi le solite grosse personalità del cinema, ma, all'infuori di Litvak, che segue amorosamente le peregrinazioni della sua creatura, fanno spicco piuttosto le persone che il cinema per una ragione o per l'altra hanno abbandonato: David O. Szelznick, per esempio, che ha venduto i suoi stabilimenti probabilmente perchè sta fiutando un grosso colpo con la televisione, e Brigitte Helm, la protagonista dell'antico «Metropolis», l'Antinea di «Atlantide», già da tempo ritiratasi a vita privata.

Scelta poco felice

Tornando a Mario Chiari, il fallimento del suo cortometraggio lascia pensosi. Per «Storia breve» si erano dati convegno alcune persone ricche di esperienza: il montatore Serandrei, insegnante al Centro sperimentale, l'operatore Domenico Scala; Mario Chiari stesso è un regista di teatro ricco di gusto e di fantasia. Segno che la novella cinematografica è maledettamente difficile a realizzarsi: l'hanno tentata invano Rossellini con «Il miracolo» e i quattro registi britannici di «Quartet»; ora è la volta del Chiari.

A raccontare la trama, un ragazzo che strozza in un momento di follia la sua amante, si può pensare a certo populismo periferico di Pratolini; a conti fatti è la cosa più pietosa che uno possa immaginare. Il colore — sistema «additivo» degli ingegneri Cristiani e Mascarini, che in fondo è vecchio quanto il cinema — ci riporta ai tempi della «Cucaracha» e del «Pirata ballerino».

Il film inaugurava le Sezioni speciali e questo va a demerito della direzione che una scelta più felice poteva ben fare. Un'importante branca della mostra, con giuria autonoma, è costituito appunto dalle Sezioni speciali.

Le proiezioni della Sezione scientifica sono proseguite con un gruppo di film britannici: «The Cornish Engine», «Atomisation», «Faster Than Sound» e «The Nature of Plastics». I film scientifici riescono tanto più utili quanto più essi sono rigorosi. Quando si volgarizzano, salvo certe eccezioni, essi divengono retorici e non servono più a nulla. Tale è la sorte di «Faster Than Sound», un documentario sul primo volo di un razzo a velocità ultrasonico. Esemplare, invece, «Atomisation» di Bill Meson, sulla scomposizione dei liquidi in gocce per mezzo della centrifugazione: uso abilissimo dell'«accelerato» e del «rallentato», esposizione assai chiara. Film ottimo per le scuole superiori e anche per le medie, comprensibile, nonostante la complessa materia trattata, «The nature of plastics» (La natura del materiale plastico) di Cath Mill, interessante anche dal punto di vista del colore, sistema technicrome.

Le Sezioni speciali si svolgono un po' lontano dal Palazzo del cinema, in altra sede del Lido, l'«Astra»; i film stranieri vi vengono proiettati con un commento per microfono in lingua italiana.

Cartoni animati

Il pomeriggio di ieri, invece di vedere «The three caballeros», film di Walt Disney del 1944, proiettato fuori concorso, siamo accorsi nuovamente al cinema «Astra» per assistere al primo pomeriggio destinato al Festival dei film per ragazzi. Ecco un terreno di largo studio per i psicologi e ancora poco esplorato. Qui la scelta diviene difficile e delicata. Ad esempio abbiamo ammirato un cartone animato canadese — forse la cosa migliore che si sia vista finora — della serie «Chansons de chez nous». «Cadet Rousselle» s'intitola e illustra un'antica canzone franco-canadese. Illustrazione squisita, ma il cui godimento crediamo si limiti piuttosto ai grandi che ai piccini. Più indicato forse è il film tedesco a pupazzi «Pimpinella» o «One More River» della serie «Cantate con noi», prodotta da J. A. Rank (è la spiegazione di uno «spiritual» negro sull'Arca di Noè).

«Sofka», film jugoslavo, proiettato la sera, è stato il piatto forte della giornata. Gli jugoslavi hanno inviato una numerosa rappresentanza che ha aperto un fornitissimo stand all'ufficio stampa della Mostra. Vi abbiamo scoperto una buona rivista, «Film», che tratta seriamente dei problemi di cultura cinematografica. Il regista Rados Novakovic ne è un assiduo collaboratore. Si vede però che la cultura filmologica non procede di pari passo con l'attività pratica.

L'azione di «Sofka» si inizia nel 1870, allorchè l'armata serba libera Vranie dal giogo turco. E' una storia cupa di vendetta, di sacrifici inumani, di barbari costumi. Il descrittivismo, aiutato dal ritmo lentissimo, finisce per disperdere il nesso narrativo; anche la critica al patriziato dell'epoca risulta piuttosto debole. Il film riesce però a emanare un senso di distesa sensualità: trattasi comunque di un'impressione soggettiva che non si connette a nessuna emozione artistica. Il film quindi va considerato con l'interesse con cui si guarda ad un'opera primitiva.

CALLISTO COSULICH

I POSTI IN TRENO per senatori e deputati

ROMA, 12 — A porre fine ad alcune critiche ed equivoci, il Ministero dei Trasporti ha comunicato ai compartimenti ferroviari che i posti riservati sui treni per i senatori e deputati e rimasti liberi all'atto della partenza dei treni stessi, dovranno essere messi a disposizione del pubblico.

L'AUTRICE DI «VIA COL VENTO» INVESTITA DA UN'AUTO

Ancora in pericolo Margaret Mitchell

NEW YORK, 12 — L'autrice del famoso romanzo «Via col vento», Margaret Mitchell è rimasta vittima stamane di un grave incidente d'auto avvenuto ad Atlanta, sua città natale.

La Mitchell è stata investita, mentre attraversava la via principale della cittadina, da una macchina che procedeva «contro mano» e marciava a una velocità di circa novanta chilometri all'ora. L'autista metteva immediatamente mano ai freni e l'auto sbandava, senza provocare altri incidenti, fermandosi a un centinaio di metri dal punto in cui aveva investito la scrittrice.

Il colpevole, certo Hugh Gravett di 28 anni, è stato arrestato sotto l'accusa di guidare in stato di ubriachezza, di procedere in senso inverso ed a velocità eccessiva.

I sanitari dell'ospedale presso cui la scrittrice è stata immediatamente ricoverata le hanno riscontrato un principio di commozione cerebrale con sospetta frattura alla base cranica e ferite alle gambe. La Mitchell è stata sottoposta ad intervento chirurgico ma non ha ancora ripreso i sensi e le sue condizioni permangono piuttosto critiche.

Il marito John Marsh, che era con lei al momento dell'investimento, ha dichiarato che la scrittrice aveva visto l'automobile sopraggiungere a forte velocità e aveva tentato di schivarla, purtroppo senza riuscirvi.

La notizia del grave incidente ha profondamente impressionato gli americani, legati alla popolarissima autrice di «Via col vento» da particolare simpatia. Margaret, fino al 1936 umile redattrice dell'«Atalanta Journal», aveva conquistato di colpo la celebrità imponendosi all'attenzione di milioni di lettori con il romanzo che aveva scritto, per passatempo, in un periodo particolarmente triste della sua esistenza, quando, in seguito ad un incidente pure automobilistico, aveva dovuto rimanere a letto quattro anni.

Scrivendolo ella non pensava che la sua opera le avrebbe data un giorno la fama e la ricchezza e avrebbe raggiunto una tiratura che mai nessun altro libro, nemmeno «La capanna dello zio Tom», nemmeno la «Bibbia», aveva avuto in America. Aveva così poca fiducia nel frutto del suo lavoro che, guarita, chiuse il manoscritto, più volte rifatto, in un cassone e ve lo tenne per sei anni.

Fu solo nel 1936, dietro pressione del marito, agente pubblicitario, ch'ella si decise a tentare l'avventura.

UN DUCA SEQUESTRATO dai banditi in Sicilia

PALERMO, 12 — Si ha notizia da Sancipirrello del sequestro del duca Papè Francesco di Pratameno, principe di Valdina. Il duca al momento del sequestro si trovava nella fattoria del suo feudo in contrada Paoria. I malfattori sotto la minaccia delle armi hanno imposto al duca di seguirli e quindi si sono allontanati per ignota destinazione.

L'Ispettorato generale di P. S. per la Sicilia ha immediatamente iniziato le indagini. Le autorità ritengono di essere su una buona traccia per la cattura dei banditi.

TOPOLINO SEPOLTA da una frana in Cadore

UDINE, 12 — A seguito dei furiosi nubifragi scatenatisi ieri sul Friuli e sulla Carnia e che hanno provocato un abbassamento di temperatura di circa dieci gradi, una grossa frana si è verificata sulla strada che da Forni Avoltri mena a Sappada.

Per fatale coincidenza la frana precipitava sulla strada proprio nel momento in cui vi transitava una topolino di proprietà del dott. Ottavio Vidoni, da Buia, accompagnato da un amico. I due passeggeri, rimasti letteralmente sepolti assieme all'automezzo, riuscivano a stento a levarsi dagli impicci, spezzando il parabrezza e formandosi con le mani una via di scampo fra la terra e i sassi rovinati. Il Vidoni rimaneva ferito ai polsi.

Anche sulla strada da Timau a Paluzza, causa lo straripamento del torrente Musa, il transito è stato interrotto.

Temporali e grandinate nelle regioni meridionali

BARI, 12 — Scene di panico si sono verificate oggi sulle superaffollate spiagge della zona di Bari, sulle quali si è abbattuto un violento temporale, che è durato quasi tre ore e che ha avuto tutti gli aspetti di un vero e proprio fortunale. Raffiche di vento e scrosci di pioggia hanno improvvisamente provocato un fuggi fuggi di bagnanti, che cercavano di raggiungere al più presto possibile e con ogni mezzo luoghi più protetti.

Lungo le strade adiacenti alle spiagge il traffico si è più volte ingorgato. Danni valutati a oltre due milioni hanno subito gli stabilimenti balneari e le ville dislocate lungo il Litorale.

Il nubifragio che da due giorni imperversa su diversi comuni della Calabria con alluvioni e chicchi di grandine grossi come nocciole, ha prodotto centinaia di milioni di danni, soprattutto in provincia di Reggio Calabria.

L'INCARICATO D'AFFARI INGLESE A BUCAREST, RODERICK SARREL (INDICATO NELLA FOTO COL N. 9), E' STATO ARRESTATO E PIU' TARDI RILASCIATO DALLA POLIZIA ROMENA. IL DIPLOMATICO INGLESE E' STATO ACCUSATO DI AVERE TENTATO DI ORGANIZZARE LA FUGA A VIENNA DELLE SEGUENTI PERSONE: ELEANORA BUNEA (5), GIA' PRINCIPESSA DI WIED, FIGLIA DELL' EX RE D'ALBANIA, IL MARITO DI QUESTA, JOHN BUNEA (8), FULVIA GRIGORITZA (1), EX CAMPIONESSA ROMENA DI NUOTO, FRANCISCO BELDIE (2), NICOLAE GHESSNER (7), NATHAN SCHNABEL E BROIDA SOMA (4). ORA IL GOVERNO ROMENO HA CHIESTO A LONDRA IL RICHIAMO DELL'INCARICATO D'AFFARI

NELLE AULE GIUDIZIARIE

PRETURA

Spinto dalla miseria s'impadronì del ciclo

Marcello Metlica e Marcello Opara: due poveri ladri di biciclette, che sono comparsi ieri mattina in Pretura, e sono stati condannati rispettivamente a due mesi e 20 giorni il primo e a tre mesi con la condizionale il secondo. Il Metlica era stato colto sul fatto il 30 dello scorso mese in via dell'Istria. Era alquanto alticcio e cercò di giustificarsi dando la colpa all'alcool. L'Opara è un giovane disoccupato, che in un momento di esasperazione e di sconforto, spinto dalla miseria e dalla necessità di provvedere alla moglie e ai figli, aveva messo le mani sulla prima cosa d'un certo valore che gli era capitata davanti. In quel momento però era sopraggiunto il proprietario, che iniziò subito l'inseguimento, coadiuvato da alcuni agenti. La corsa dell'Opara fu breve; raggiunto dopo alcune centinaia di metri e tradotto alla Centrale di Polizia, raccontava la sua povera storia, che ha commosso più di qualche cittadino. Alcune offerte di denaro sono state inviate alla famiglia del disoccupato, e ieri altro denaro è giunto all'ispettore De Giorgi assieme a una lettera scritta da una mano infantile, in cui si chiedeva che «l'ispettore facesse liberare Opara». Pretore Rossi; P. M. Cuccagna; difesa Ulcigrai; cancelliere Cheni.

Il giuramento

Il desiderio di incamminarsi sulla via della morigeratezza non ha avuto un buon risultato per Maria Possedel, la quale, più volte condannata per ubriachezza, aveva giurato al Pretore, nel suo ultimo processo, di «non toccare più una goccia di vino». Meraviglia quindi del Pretore e giuste rampogne quando ieri se l'è vista comparire nuovamente davanti con la solita imputazione. E qui la donna, con tutta sincerità e ingenuità, ha replicato di non aver mancato al giuramento in quanto da quella volta non beve più vino... ma birra. Infatti anche in carcere, dove esegue dei piccoli lavori, la Possedel, rifiuta dignitosamente il vino, cui avrebbe diritto, per mantener fede alla parola.

Insomma il giuramento è rispettato, anche se il risultato non cambia.

Gli agenti l'avevano trovata distesa a terra in via Bartoletti, la notte del 30 luglio; presentava un grosso ematoma al viso. La donna ha spiegato che due soldati, dopo averla avvicinata, le avevano sferrato un pugno al volto derubandola di circa tre mila lire. Quanto credito si possa dare a questa versione non si sa, poichè la donna era manifestamente ubriaca, sia pur di birra. Il Pretore ad ogni modo ha rinviato il processo, data l'assenza di uno dei testi principali. Pretore Rosi; P.M. Cuccagna; difesa Ulcigrai; cancelliere Cheni.

Ancora delle macchine "ingoia palanche„

Si è concluso ieri mattina davanti al Pretore l'ultima parte del processo delle macchine «ingoia-palanche»; processo per il quale erano già stati giudicati numerosi proprietari o gerenti di locali pubblici. L'ultima parte riguardava appunto tre di essi, Cimetta, Donato e Manzini, i cui fascicoli erano stati stralciati poichè a quel tempo gli imputati erano ammalati. Ai tre, nel corso dell'udienza, si è aggiunto un quarto imputato, certo Rainis, il quale si è presentato per addossarsi le colpe contestate al Manzini. Infatti il bar di cui è proprietario il Manzini era gestito, al momento del sopraluogo, dal Rainis. Gli accusati hanno cercato di difendersi sostenendo la loro buona fede, come del resto avevano già fatto i loro colleghi nelle precedenti udienze. Il Pretore ha condannato il Donato a 4 mesi e 15 giorni, e il Rainis a due mesi con i benefici di legge. Il Cimetta e il Manzini sono andati invece assolti; il primo per insufficienza di prove e il secondo perchè il fatto non costituisce reato. Pretore Burattini, P.M. Cuccagna; cancelliere D'Ippolito; difese Antonini, Iacuzzi, Morgera, Sblattero.

CORTE DI RINVIO

Le ventidue donne rastrellate dalla Buoncostume

Alla Corte alleata di rinvio sono nuovamente comparse ieri le 22 donne rastrellate dalla squadra del Buoncostume in sei case della città, e accusate di essere entrate nella nostra Zona senza regolare permesso. Il caso era già stato portato davanti alla Corte alcuni giorni or sono, ma la decisione era stata rinviata in attesa degli ulteriori accertamenti della polizia.

Il Presidente Dye ha minutamente esaminato ogni singola posizione, cosicchè il procedimento si è protratto a lungo, mentre nell'aula l'aria si faceva sempre più irrespirabile per il caldo e l'acuto odore di profumi e ciprie. Due delle stesse imputate si accasciavano, svenute, a breve distanza una dall'altra, e dovevano essere trasportate a braccia fuori dell'aula. Infine il cap. Dye, dopo aver esaminato tutti i rapporti, ha ritenuto che non si dovesse procedere, per mancanza di prove, circa l'imputazione addebitata; tuttavia, dato che la posizione di quasi tutte le imputate non risultava regolare, ordinava che 20 venissero espulse. Per le altre due si riserverà di decidere in base all'esito della domanda da queste presentata, perchè venga loro prolungato il permesso di soggiorno. Delle 20 espulse, due potranno rimanere a Trieste ancora 15 giorni, perchè debbono accudire a bambini in tenerissima età, ed un'altra potrà rimanere un mese in quanto un certificato medico da lei prodotto dichiara che le sue condizioni attuali di salute non le permettono di affrontare un viaggio. Presidente: Dye; difesa: avvocati Moro e Sardos jr.

Attivato a Bagnoli un posto telefonico

Lunedì scorso è stato attivato un nuovo posto telefonico pubblico a Bagnoli della Rosandra, frazione importante del Comune di San Dorligo della Valle. La popolazione ha accolto con viva simpatia l'istituzione riconoscendone l'importanza ed apprezzando l'opera delle autorità. La Società concessionaria TELVE ha disposto che in questa prima settimana di attivazione le comunicazioni urbane ed interurbane in tutta la zona da lei gestita siano gratuite.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8

GIORNALE SPORT

I mondiali di calcio

Ross pronostica la vittoria del Brasile

SECONDO IL TECNICO URUGUAYANO L'ITALIA SARA' TERZA E L'INGHILTERRA SECONDA

PARIGI, 12 — Il nuovo direttore tecnico dello «Stade Français», l'uruguayano Conrad Ross, ha predetto oggi in un'intervista, che il Brasile vincerà i campionati calcistici mondiali 1950.

Secondo Ross l'Inghilterra sarà seconda, l'Italia terza e l'Argentina quarta. «Non ho molta fiducia nelle squadre scandinave — ha detto il tecnico uruguayano — perchè impostano le azioni su pregevoli concetti ma non le sanno concludere con la necessaria rapidità. Buona tecnica ma poco fuoco. Questo vale anche per la Svezia». Ross, che giocò per la squadra francese del Sochaux dal 1929 al 1939, è ritenuto uno dei migliori esperti del mondo. Ha portato con sè dall'Uruguay per lo «Stade Français» due giovani giocatori, i ventunenni Carlos Gutierrez e Antonio Sacco.

Van Vliet vince la riunione di Amsterdam

AMSTERDAM, 12 — La riunione serale svoltasi allo Stadio Olimpico di Amsterdam ha dato i seguenti risultati: velocità: 1) Van Vliet (Olanda); 2) Jean Derkens (Olanda); 3) Reginald Harris (Granbretagna). Corsa dietro motori: 1) Clautier (Belgio); 2) Bakker (Olanda); 3) Elia Frosio (Italia); 4) Pronk (Olanda).

Preparazione per Copenaghen

Un'uscita dei dilettanti

MILANO, 12 — I dilettanti azzurri, che parteciperanno ai prossimi campionati del mondo di ciclismo su strada a Copenaghen, hanno effettuato stamane un'uscita verso le strade della zona di Lecco comprendo un percorso di circa duecento chilometri. Assieme ai titolari Albani, Ferrari, Guerrini, Isotti, Valeriani e Baronti, sono partite le due riserve Minardi e Petrucci. Il presidente dell'U.V.I. Adriano Rodoni e il commissario tecnico Cattaneo hanno seguito i corridori che si sono diretti verso Bergamo per poi proseguire per Lecco e Bellagio dove si sono fermati per la colazione.

La sgambata è stata disturbata notevolmente dal vento che, particolarmente nel tratto fra Lecco e Bellagio, è stato addirittura impetuoso. Le condizioni di forma e lo stato di salute dei nostri dilettanti, che dopo la colazione si sono diretti a Lecco rientrando nel pomeriggio a Milano, appaiono soddisfacenti.

INIZIATA LA FINALE DELLA DAVIS

CUCELLI PIEGATO DA SIDWELL

I punteggi dei quattro "sets,,: 6-2, 6-4, 2-6, 6-2 - L'incontro interrotto per la pioggia e poi ripreso - L'italiano in difficoltà sul campo erboso

NEW YORK, 12 — *A Rye, a venticinque chilometri da New York, si è iniziata questa sera la finale interzona Coppa Davis fra l'Australia e l'Italia. Il primo incontro che vedeva di fronte Billy Sidwell e Gianni Cucelli è stato interrotto dalla pioggia alle 20.15, ora italiana. Al momento della interruzione l'australiano conduceva per 6 a 2; 6 a 4.*

Cinquecento persone erano sulle tribune quando i due tennisti sono scesi in campo. Il sorteggio è vinto dall'italiano che serve per primo. L'australiano neutralizza il servizio di Cucelli al primo, terzo e quinto giuoco. Cucelli non si trova a suo agio sul terreno erboso e Sidwell sfrutta ogni suo errore. A metà del sesto «game» la pioggia è incominciata a cadere e il campo si è fatto scivoloso. All'ottavo «game» Sidwell riprende la sicurezza nel giuoco che aveva perduto nei precedenti e non ha difficoltà a chiudere il «set». La pioggia si fa più intensa e la maggior parte degli spettatori si rifugia nella palazzina del club. Nel secondo «set» Cucelli si aggiudica il primo giuoco ma Sidwell vince gli altri quattro consecutivi. Il sesto è di Cucelli, che anche all'ottavo riesce a neutralizzare il servizio dell'australiano, ma al decimo giuoco questo passa di autorità e si aggiudica la partita per sei a quattro. La pioggia aumenta e il giuoco viene sospeso temporaneamente.

Dopo due ore e mezza tuttavia il giuoco poteva essere ripreso. Gli australiani non volevano proseguire il giuoco a causa che il campo si era notevolmente allentato per l'acqua, ma l'arbitro insisteva perchè la partita continuasse.

Cucelli si è aggiudicato il terzo «set», svolgendo un giuoco più brillante che non nei due primi «sets» e avanzando spesso a rete, applaudito dalla piccola folla di appassionati che era rimasta sul campo ad attendere che le condizioni atmosferiche migliorassero.

Il quarto «set» vedeva tuttavia la vittoria per 6-2 dello australiano, il quale si aggiudicava così l'incontro in quattro partite con il seguente punteggio: 6-2, 6-4, 2-6, 6-2.

L'eliminatoria della Scarioni

Nella piscina dell'Ausonia i giovani nuotatori si cimenteranno domattina sulla distanza dei 100 metri a stile libero per l'eliminatoria comunale della Coppa Scarioni. Alla gara possono iscriversi gratuitamente i nati nel 1934 ed anni seguenti, che non abbiano riportato piazzamenti al 1.o, 2.o e 3.o posto in gare nazionali o al 1.o posto in gare regionali. La manifestazione, che avrà inizio alle ore 9, è organizzata dall'Inter Rari Nantes che lo scorso anno ha riportato la vittoria nella finale nazionale con l'ottimo Ruttino.

Record mondiale di Haegg battuto da Gaston Reiff

STOCCOLMA, 12 — Il belga Gaston Reiff nel corso di una riunione che ha avuto luogo questa sera a Gaevle ha battuto il record mondiale dei 3000 metri col tempo di 7' 58"8. Il primato precedente era stato stabilito dallo svedese Gundar Haegg il 28 agosto 1942 col tempo di 8' 01"2.

Alla prova che ha permesso a Reiff di segnare lo spettacoloso tempo hanno preso parte sei concorrenti. Il francese Jean Vernier ha assunto il comando della gara all'inizio ad andatura indiavolata, ma ai 2000 metri era già esaurito. Lo svedese Henry Eriksson, campione del mondo, passava in testa, ma Reiff rinveniva forte verso la fine e superava lo svedese distaccandolo sul traguardo di tre quarti di giro.

Una moto a 181 miglia

LONDRA, 12 — Dopo una serie di prove effettuate ieri su una pista di sabbia di 4 miglia a Pendine (Carmathenshire) il motociclista inglese Bob Berry ha dichiarato di aver raggiunto una velocità di 181 miglia orarie battendo così il primato mondiale di velocità per motociclette di 173.675 miglia. Berry spera di poter attaccare ufficialmente il record nella giornata di domani.

L'Alfa non parteciperà al Gran Premio di Monza

MILANO, 12 — Interrogati, in merito alla partecipazione o meno al prossimo Gran Premio automobilistico d'Europa, in calendario per l'11 settembre all'Autodromo di Monza, i dirigenti dell'Alfa Romeo hanno dichiarato che, allo stato attuale, deve ancora ritenersi valida la decisione di non parteciparvi.

«Motivo principale della rinuncia — hanno detto i dirigenti — è l'impossibilità di interrompere gli attuali lavori riguardanti la riconversione e la nuova produzione».

Campbell ha migliorato il record di suo padre

LONDRA, 12 — Donald Campbell, figlio del defunto campione dell'automobilismo e della motonautica Malcom Campbell ha battuto ieri nel corso di prove non ufficiali sulle acque del Lago di Coniston nel Lancashire il primato mondiale di velocità per motoscafi detenuto da suo padre con 141.74 miglia orarie. Secondo il giudizio di coloro che hanno assistito alle prove, egli avrebbe largamente superato tale velocità. Mancavano però i cronometristi ufficiali. Dopo il brillante risultato delle prove, Campbell ha annunciato la sua intenzione di compiere un tentativo ufficiale lunedì prossimo se le condizioni atmosferiche rimarranno favorevoli.

Clayton batte Miller per fuori combattimento

LIVERPOOL, 12 — Il campione britannico Ronnie Clayton, ha difeso con successo il suo titolo, ponendo k. o. alla 12.esima ripresa l'australiano Eddie Miller. Il k. o. è giunto improvvisamente mentre i due pugili erano ancora alla pari. Clayton è riuscito a piazzare un «hook» sinistro al corpo seguito da un destro e da un sinistro alla mascella. Miller è caduto disteso sul tappeto rimanendovi per il conto totale.

Tre partite di hockey

Oggi intensa giornata per gli amatori dell'hockey. Alle 19 lo Invicta riceve il Verona per il campionato di promozione; alle 20.30 c'è l'incontro Ferroviario-Bolzanetese di Serie A e alle 21.45 la partita Edera-Mirabello per lo stesso campionato di divisione nazionale. Le tre squadre triestine partono con i favori del pronostico.

Le Olimpiadi dei sordomuti

Vittorie dell'Italia

COPENAGHEN, 12 — Hanno avuto inizio oggi le Olimpiadi dei sordomuti con le gare di calcio di cui ecco i risultati: Italia b. Norvegia 4-1 (2-1), Granbretagna b. Olanda 5-1 (5-0), Italia b. Finlandia 5-0 (1-0), Granbretagna b. Danimarca 8-0 (1-0), Belgio b. Cecoslovacchia 3-0 (2-0).

Budge e Kramer ricevuti da Gustavo di Svezia

STOCCOLMA, 12 — I campioni Jack Kramer e Donald Budge hanno fatto visita al novantunenne Re di Svezia Gustavo all'Isola di Celand, nel Mar Baltico. Il sovrano ha avuto un lungo colloquio coi due campioni, di cui segue con interesse le prove. Come è noto, Re Gustavo è un appassionato del tennis, gioco che ha praticato sino all'88.esimo anno di età. I due giocatori hanno poi disputato una partita dinanzi al sovrano e ad un gruppo di villeggianti. Ha vinto Kramer per 6-2, 9-7.

Il Racing Club de France contro la Giovinezza a Trieste

Il Racing Club de France, nelle cui file militano Mimoun (2.o classificato nella gara dei 10.000 alle Olimpiadi di Londra) e Pujazon il campione europeo dei 3000 siepi, oltre a numerosi olimpionici e nazionali francesi, incontrerà allo Stadio di San Sabba la rappresentativa della Giovinezza Sportiva eventualmente rinforzata da qualche elemento di classe nazionale. La manifestazione avrà luogo giovedì prossimo alle ore 17 col seguente programma di gare: m. 100, 400, 800, 5000, 110 ad ostacoli, salti in lungo, alto e con l'asta, lanci del disco, peso e giavellotto. Chiuderà l'interessante programma la staffetta svedese.

Gare atletiche per i giovani allo Stadio

Domenica mattina allo stadio comunale di San Sabba, organizzato dalla Libertas, si disputerà il Gran Premio dei Giovani d'atletica. Le gare avranno inizio alle 8.30 e saranno gli 80 metri piani, il salto in alto ed il getto del peso. Nella stessa mattinata verrà indetta la Sfera d'argento, (getto del peso di kg. 7.257) ed il Gran Premio di Mezzo Fondo. Questa ultima gara servirà da selezione per indicare il finalista che nel prossimo mese di ottobre si recherà ad Ancona per partecipare alla finalissima.

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la

U. P. I.

Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento che è lire 20 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio U. P. I. - UNIONE

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

CERCASI lavorante barbiere. V. Madonnina 9, Salone Tore 1235 D

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

DOMESTICHE stabili, prestaservizi brave principianti, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 1250 A

SIGNORA con bambina offresi lavori di casa pure sarta in cambio stanza. Tarabocchia 5 presso Calligaris. 30629 A

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

AUTISTA meccanico II e III grado, lunga pratica offresi. Cassetta 23499 S UPI. 23499 C

DIPLOMATA, perfetta stenodattilografa, praticissima ufficio, lavoro indipendente, francese, inglese, offresi primaria azienda. Cassetta 23514 C UPI. 23514 C

FALEGNAME per riparazioni lucidatura mobili offresi anche domicilio. Carducci 20, portinaio. 65278 C

EX-carabiniere occuperebbesi guardiano, sorveglianza, custode, mansioni fiducia. Referenze, cauzione. Cass. 23507 C UPI. 23507 C

INTERPRETE italiano inglese croato offresi dalle 13-16. B. Marcello 4-I presso Prekop. 46567 C

PITTORE operaio direttamente convenienza appartamenti stanze cucine prezzi minimi. C. Battisti 2, portinaio. 30839 C

PITTORE appartamenti stanze cucine verniciature perfezione. Telefonare 94476, Marilli. 46564 C

PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti coloritura olio. Corso 37, portineria. 46559 C

PROFESSORESSA Economia Domestica, buona conoscenza francese, offresi istitutrice presso distinta famiglia. Cass. 13121 C UPI. 13121 C

PUBBLICO funzionario giovane pensionato, conoscenza lingue, amministrazione, fiducia, impiegherebbe ore pomeridiane verso compenso modesto. Offerte Cassetta 13157 C UPI. 13157 C

SARTA donna capace offresi per lavoro giornata. Ind. UPI. 30837 C

CC ARTIGIANATO L. 18

PANTALONE su misura inguaribile 2500, consegna rapidissima. Corso Garibaldi 8-III. 65272 CC

TAPPETO riparazione lavatura pulitura massima precisione. Casa d'Arte, Mazzini 5. 65225 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

AIUTOCOMMESSO cercasi. Lazzaretto Vecchio 13, alimentari. 65273 D

RAGAZZO onesto principiante cercasi subito. Mercato coperto. Pasta fresca. 65282 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA mobiliata cerca funzionario statale stabile unico subinquilino. Cassetta 13148 E UPI. 13148 E

FAMIGLIA americana cerca 2 stanze letto, salotto, uso esclusivo cucina, bagno. Rivolgersi Palazzo Giustizia, stanza 91 o telefonare 7748, interno 6. 46556 E

MATRIMONIALE camerino comunicante ammobiliati vuoti cercano sposi anche periferia pagando bene. Tel. 27372, ore 13-14. 81168 E

STANZA vuota o mobiliata cerca impiegata. Cassetta 23504 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

AFFITTASI stanza mobiliata, scrupolosa pulizia, massima serietà, centralissima, a distinto stabile, preferito marittimo. Indirizzo UPI.

G ISTRUZIONE L. 18

DANZE professoressa Maria Jessipowa bravissima preparazione danze moderne lezioni particolari. San Lazzaro 3, telefono 8719. Nuove iscrizioni bambini. 30835 G

ESAMI qualsiasi materia Scuola Media, Avviamento. Prezzi economici. Giulia 26-I. 30842 G

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

BORSA atti uomo smarrita San Vito Tigor Ciamician Terza Armata. Rinvenitore pregato portare documenti presso Redazione Giornale Trieste trattenendosi borsa. 30845 H

VALIGETTA denaro documenti smarrita Gorizia tratto Stazione-corriera. Restituire documenti trattenendosi denaro, nostra Redazione Gorizia. H

I OFF. APPART BOTT. L. 18

CAMERA cucina, servizi, luminoso, paraggi via Pascoli-Garibaldi, scambiasi con più grande, compenso spese 200.000 o più, massima serietà. Cassetta 13155 I UPI. 13155 I

PARAGGI cimitero affittansi ambiente uso magazzino e terreno 350 mq. circa per deposito materiali, garage, ecc. Indirizzo UPI. 30833 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

QUARTIERE cercano due persone anche presso signora o signore solo. Darebbesi compenso. Indirizzo UPI. 30836 L

TETTOIA pianta 80 mq. cerca piccola industria fuori abitato. Cassetta 23470 L, UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

CALZATURE assortimento vendita rateale. Giulia 14. p.terra. 81173 M

FELTRO rosso metri 9.20x123, vestiario usato uomo, scarpe lavoro nuove vendonsi, esclusi rivenditori. Non presentarsi domenica. Viale Miramare 13, IV, sinistra. 30844 M

FOTOGRAFICA tipo Leica vendesi occasione 25.000. Tel. 84-13. 65288 M

IMPERMEABILE uomo gabardine lana seminuovo 12.000. Indirizzo UPI. 30831 M

LETTINO cromato lussuoso, materassino, carrozzella Sport, ghiacciaia, sparherd vendonsi. Bosco 12, magazzino. 6528v M

MACCHINE cucire migliori marche assortimento mobiletti, noleggio vendita rateale. Settefontane 2. 65078 M

PRISMATICO (6x30) scambierei con fortissimo, versando lire 10.000 (massimo). Vidali 10 (Scuola). 65270 M

STUFA tipo Becchi occasione 3500. Indirizzo UPI. 30831 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Carpison 30 B, telefono 8008.

NN MOBILI, PIANOFORTI L. 18

ARMADI nuovi 2-3 porte prezzi unici. Camera nuova 4 porte 78.000. Camera faggio nuova 2 armadi 59.000. Via Molinavento 33, magazzino. 65274 NN

ARTIGIANO Giglietta via Conti 10-12 visitate esposizione cucine camere matrimoniali, lavorazione propria. Facilitazioni pagamento. 002 NN

ARREDAMENTI camere, cucine, salotti, attaccapanni, camere da pranzo ultimi arrivi di stagione ad ottime condizioni di pagamento; visitate Bontempo, Ugo Foscolo 7. 65263 NN

ATTENZIONE! Approfittate matrimoniali panniforti grandiose, 200 mila, vend. lire 90 mila, altre grande assortimento prezzi stralcio, anche rateamente. Fabbrica mobili Blecher. Attenti all'indirizzo, via dell'Istria 27. 65221 NN

CAMERA letto 3 porte smontabile, specchio buon affare. via Foscolo 3, pianoterra. 65264 NN

CAMERE chiare scure, cucine modernissime, facilitazioni. Fonderia 10, interno. Falegnameria. 46558 NN

CUCINA vendo causa fallito matrimonio. Gatteri 47-I. 65279 NN

CUCINA bellissima prezzo incredibile, con marmi. Madonnina 39 I, destra. 65262 NN

CUCINE, camere, salotti diversi tipi troverete da Silico e Bailotti, in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 002 NN

CUCINE vari tipi, grandiosissime, lussuose vendonsi rateamente. Crispi 51, falegnameria. 46561 NN

CUCINE tipi diversi prezzi di vera concorrenza. Tiziano 1, falegname. 65280 NN

FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli materassi suste ecc. Facilitazioni pagamento. 109 NN

LIBRERIA moderna con armadi e bar, garanzia, facilitazioni pagamento. Via Scaletta 8, telef. 96716. 81156 NN

MATRIMONIALE panniforti propria lavorazione vendesi grande occasione. Torricelli 6, p.terra. 30811 NN

MATRIMONIALE lussuosissima, grandiosa vendesi rara occasione. Falegnameria Crasso, Toti 19. 65286 NN

MATRIMONIALE moderna lussuosa vendesi. Gatteri 54, terzo piano, porta 8. 65258 NN

MATRIMONIALE panniforti, massima garanzia vendo grande occasione. Coroneo 37 pt. 30834 NN

MATRIMONIALI, cucine, vend. con garanzia e facilitazioni pagamento. Tesa 37, tel. 93294. 112 NN

OCCASIONE: cucina completa lire 20.000, salotto divanoletto completo 15.000. Ind. UPI. 65276 NN

SALA pranzo stagionata, nuova, con bar e cristalli, buon prezzo. Sottoripa 6, pianoterra sinistra. 65261 NN

SALOTTO bellissimo buon affare. v. Molino a Vento 5-I sinistra. 65260 NN

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

LEGNA da ardere, travatura tavolame abete larice vende Calea. Sonnino 24, telef. 90441 1336 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18

NOTISSIMO colorificio cerca esperto rappresentante per Trieste. Indispensabile conoscenza clientela. Scrivere SPI Cassetta 22 G - Genova. 2500 P

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

BARCA a motore vela attrezzi e bicicletta scambio con motoleggera. Androna Fortunato 8. 65275 Q

BICICLETTE uomo donna, tenda catene di alluminio vendonsi occasione. D'Azeglio 1, fiaschetteria. 81176 Q

CUCCIOLO ottimo stato vendesi. Piazza Vecchia 4, libreria dalle 16-19. 81167 Q

FIAT 1500 perfettissima vendesi 375.000 trattabili. Telefono 6106. 65271 Q

LAMBRETTA efficentissima perfetto stato vendo. Piccardi 16. 65277 Q

MOTOCARROZZETTA Bianchi 600 ultimo tipo elastica occasione 200.000 Viale Sonnino 40. 30838 Q

PNEUMATICI 1050x16, 750x20 550x15. Tel. 29851 James Kutsukian, via Gelsomini 10. 65285 Q

TANDEM uomo donna seminuovo occasione vendo. Via Milano 14-IV. 30830 Q

1100 II serie efficentissima vendesi, eventualmente scambiasi con 1500. Filzi 8. 30819 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

CAFFE'-Gelateria con «Sisal», via principale vendesi. Offerte Cassetta 23512 R UPI. 23512 R

BAR, spaccio vini, altro esercizio prenderei consegna cauzionando, eventualmente acquisterebbesi. Offerte Cassetta 23476 R UPI. 23476 R

FARMACIA paesotto Friuli, cittadine Verona e Genova città cedonsi. SPI Cassetta 23 Padova. 5934 R

SARTORIA al completo vendesi esclusa affittanza. Lazzaretto Vecchio 5. 65268 R

U MATRIMONIALI L. 40

VEDOVA bella presenza, appartamento cerca signore modi distinti 55-60, laureato o benestante, posizione sicura scopo matrimonio. Massima serietà. Cass. 23499 U UPI.

V DIVERSI L. 35

CHIROMANTE riceve 15-20 Donadoni 20, scala destra, primo, Ruzzieri. 65259 V

PASSEGGERI macchina proveniente Trieste testimoni incidente Fiat 500 B targata AL 25307 pressi posto blocco Duino pregati telefonare 91078.

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SERVIZIO ESTERO
DELLA SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
INFORMAZIONI, PREVENTIVI A RICHIESTA
U. P. I. - TRIESTE
Via S. Pellico 4, T. 94044

3000 mensili
MACCHINE PER CUCIRE
da Ruggero
CORSO GARIBALDI 8

L'aperitivo di colore naturale
Sartisoda
con seltz e limone toglie la sete e ristora dal caldo